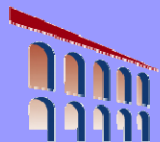




Monitoraggio congiunturale sul sistema produttivo del Lazio

Il Quadrimestre 2007



**UNIONCAMERE
LAZIO**

CAMERE DI COMMERCIO DEL LAZIO



CENSIS

L'Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Lazio presenta il rapporto di monitoraggio sul sistema produttivo regionale relativo al secondo quadrimestre 2007

METODOLOGIA:

Indagine telefonica su un campione di 600 imprese localizzate nel Lazio. Il campione è stato stratificato per settori produttivi, classi dimensionali e provincia

OBIETTIVO:

Approfondire le dinamiche congiunturali di breve e medio periodo che interessano il sistema delle imprese della regione

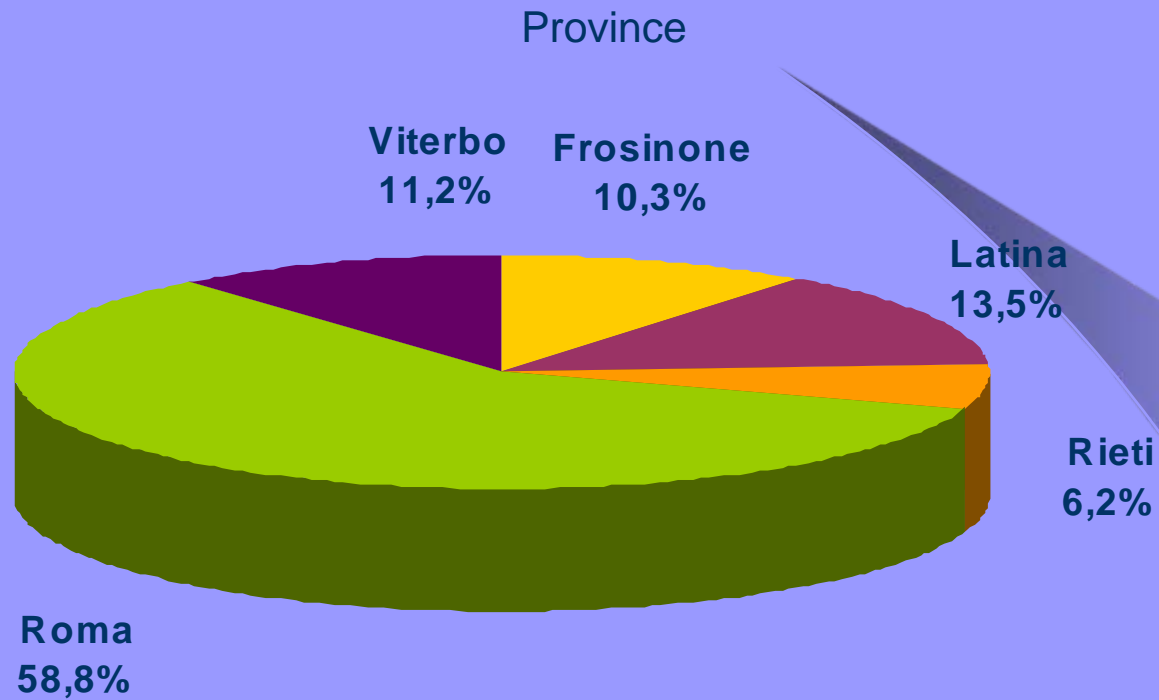
Il programma di ricerca per il 2007 si articola in tre Rapporti Congiunturali a cadenza quadrimestrale e un Rapporto Finale sulle dinamiche dell'anno 2007

Ciascun Rapporto Congiunturale è composto di due sezioni:

- ***l'analisi della congiuntura economica, delle strategie aziendali, delle criticità e delle opportunità di sviluppo*** indicate nel quadrimestre dagli imprenditori intervistati
- ***Un'area tematica***, in cui in ogni quadrimestre si affronta uno specifico tema inerente il sistema imprenditoriale regionale.

Il Rapporto Finale annuale conterrà una lettura di sintesi dei tre Rapporti Congiunturali.

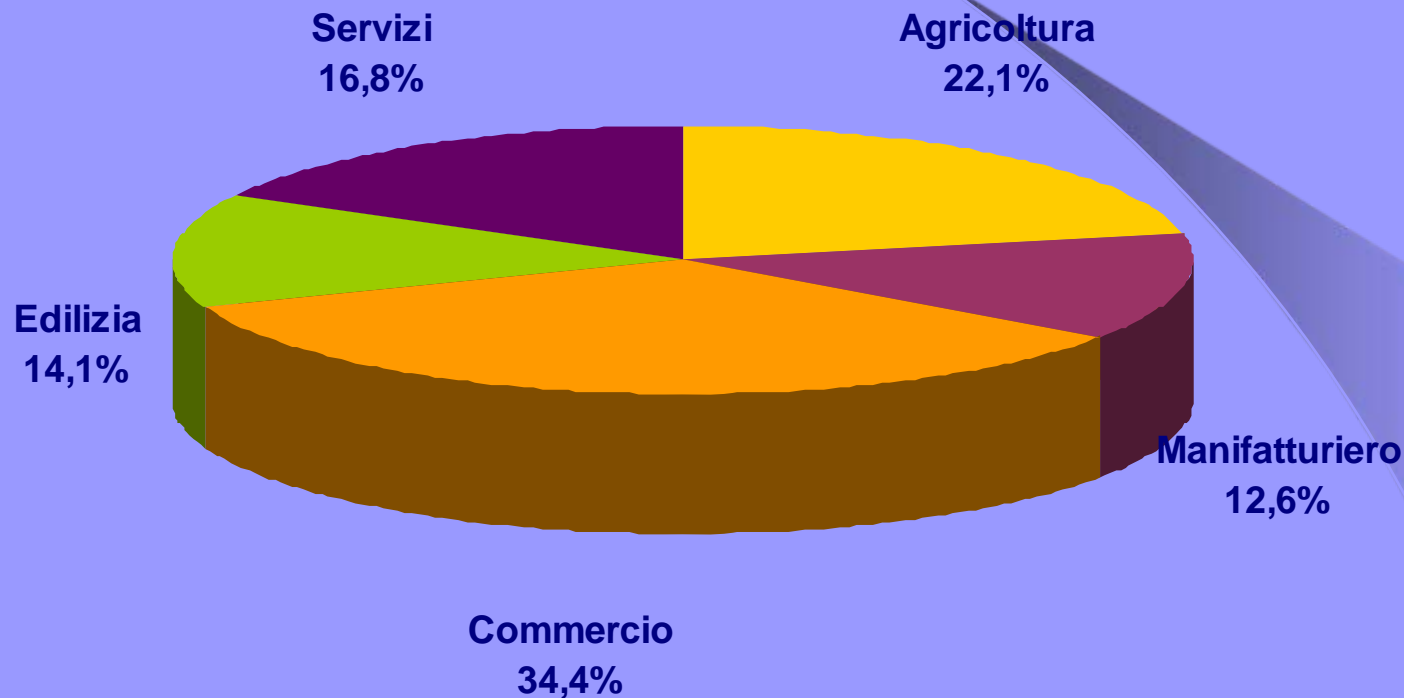
La struttura del campione (*)



() Tutte le province, esclusa quella di Roma, sono state sovracampionate. I risultati sono stati poi ponderati affinché il campione possa rispecchiare l'universo di riferimento*

La struttura del campione

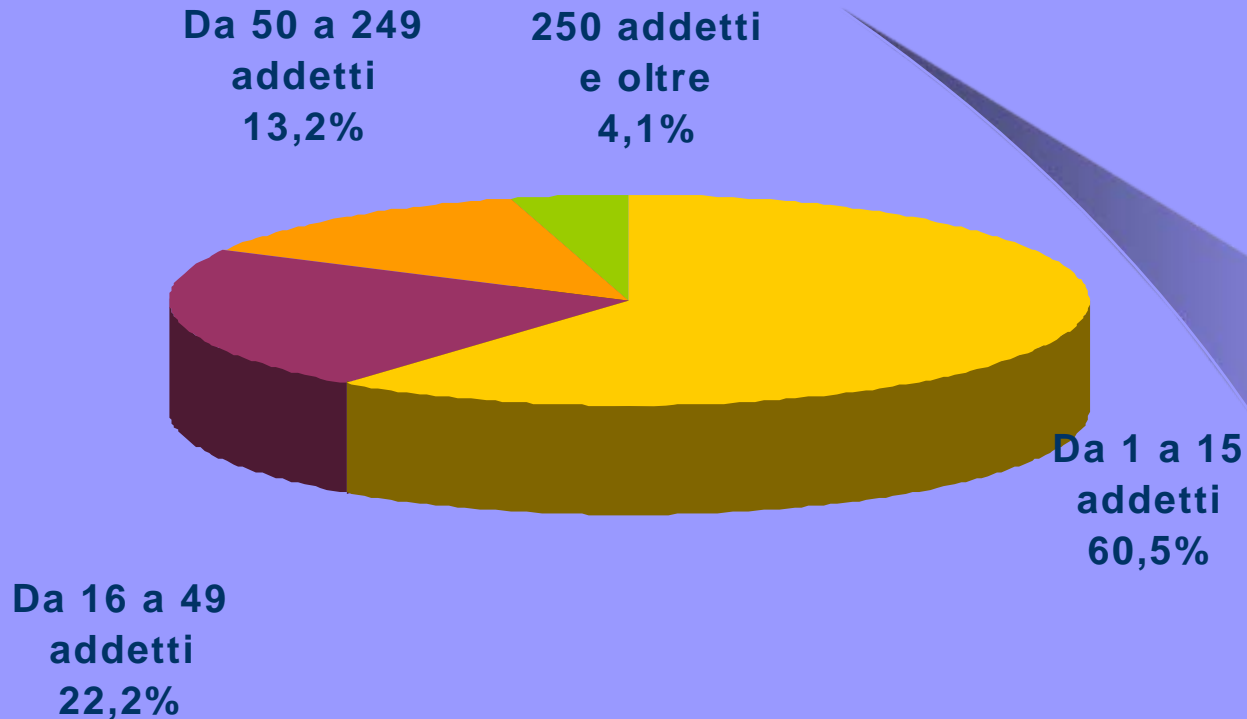
Settori produttivi*



() La voce "Servizi" comprende solo i seguenti comparti: Trasporti e Logistica, Servizi finanziari e assicurativi (escluse banche e filiali bancarie), Servizi informatici, Attività immobiliari, Ricerca e sviluppo, Servizi alle imprese*

La struttura del campione

Classi di addetti*



() Le classi di addetti "50-249" e "250 e oltre" sono state sovracampionate per analizzare meglio il fenomeno della media e grande dimensione. I dati sono stati poi ponderati per riportare il campione all'universo di riferimento*

LA CONGIUNTURA ECONOMICA

*Le performance delle imprese nel secondo
quadrimestre 2007*

Secondo Quadrimestre 2007

LA CONGIUNTURA

- Nel secondo quadrimestre del 2007 il sistema produttivo regionale ha registrato una ulteriore crescita in termini di produzione, fatturato e ordini, confermando il *trend* positivo manifestatosi ad inizio anno.
- Aumenta considerevolmente la percentuale di imprese del manifatturiero, dell'edilizia e, in misura minore, del commercio con un fatturato in aumento. Il periodo estivo non sembra pertanto avere rappresentato, specie per la provincia di Roma, un momento di stasi, ma anzi di consolidamento delle buone *performance* già rilevate nei primi quattro mesi del 2007.
- I nuovi ordini crescono per una parte consistente del manifatturiero, nel comparto edile e nel sistema del commercio, mentre appaiono meno dinamici gli altri comparti. Nel complesso l'ultimo quadrimestre del 2007 potrebbe registrare una crescita complessiva, ma meno vigorosa rispetto ai primi 8 mesi del 2007.

Secondo Quadrimestre 2007

LA CONGIUNTURA

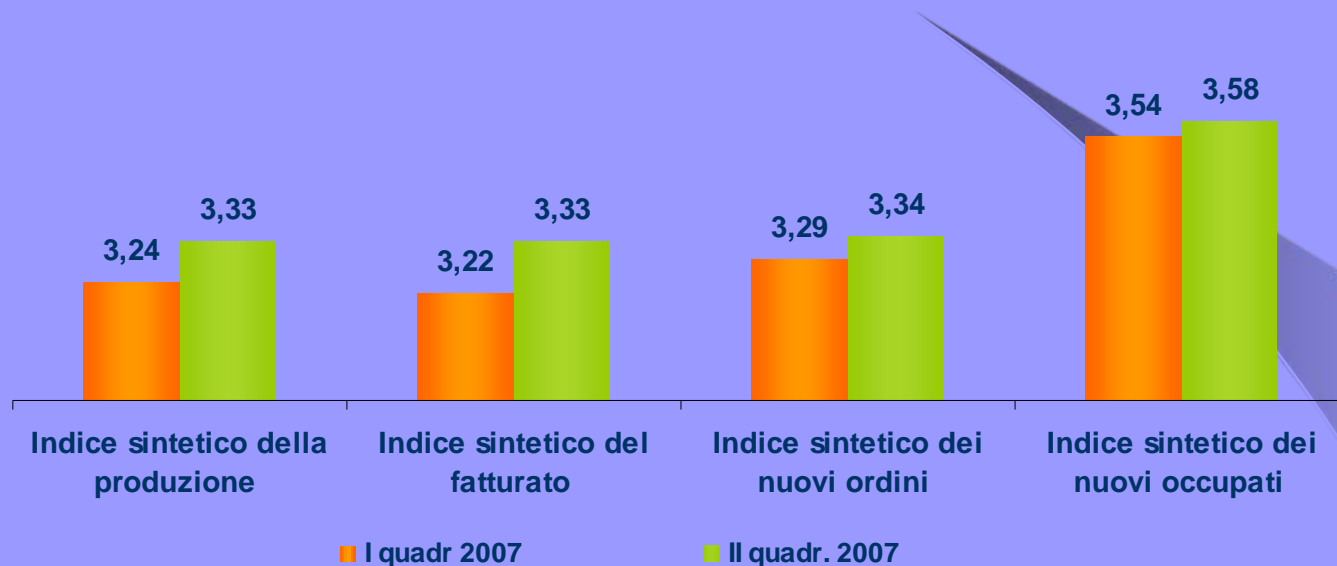
- Si è rivelato abbastanza vario l'andamento economico tra i diversi settori. Il manifatturiero e il comparto edile hanno registrato un apprezzabile livello di crescita, sebbene gran parte dell'impresa minore necessiti di azioni strutturali di rafforzamento (incentivi ai nuovi investimenti, al miglioramento nel posizionamento di mercato o nella filiera produttiva di appartenenza). Il settore agricolo, specie nella parte settentrionale della regione, sembra avere subito una fase di rallentamento, solo parzialmente compensata dalle discrete *performance* del primario nella provincia di Latina.
- Il ritmo degli investimenti ha subito una lieve flessione tra il primo ed il secondo quadrimestre del 2007, forse anticipando un indebolimento del ciclo congiunturale, comunque non di ampie dimensioni se si dovesse verificare, per la fine dell'anno. Resta debole ancora una volta la propensione agli investimenti nelle aziende agricole e industriali di piccole dimensioni.

Secondo Quadrimestre 2007

LA CONGIUNTURA

- Aumenta il numero di imprese che percepisce di operare in un ambito piuttosto complesso, con forze di mercato difficili da governare ed un contesto locale che non sempre agevola (soprattutto nei rapporti con la P.A) lo sviluppo. Aumenta il numero di aziende che registra problemi quotidiani non gravi, ma da tenere in debita considerazione, legati alla gestione finanziaria.
- Si indebolisce, seppure di poco, rispetto ai precedenti quadrimestri il senso di fiducia degli imprenditori nel futuro. Se gran parte del 2007 ha visto una sostanziale ripresa economica del tessuto produttivo, dopo anni di bassa congiuntura, per l'ultima parte dell'anno riemergono molte preoccupazioni. In particolare, la percezione di mercati instabili spinge un numero consistente di intervistati a vedere una fase di leggero rallentamento della crescita per la fine dell'anno.

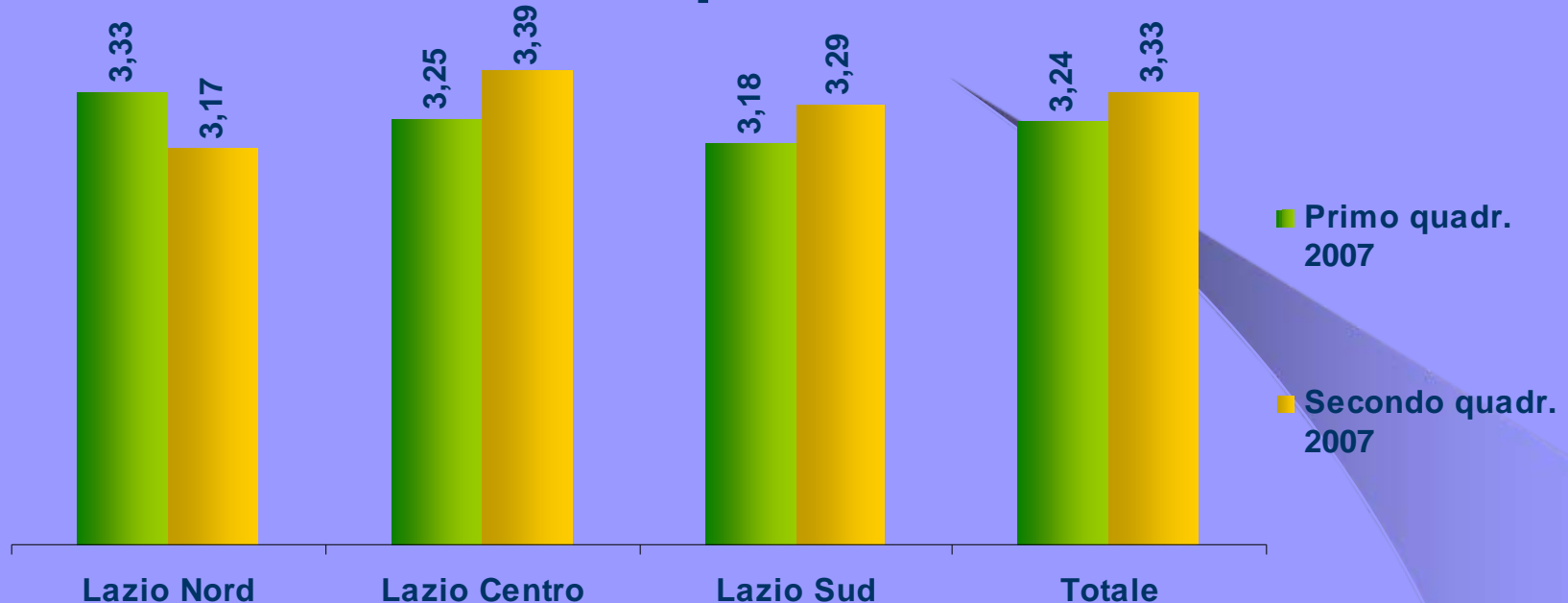
Gli indici di *performance* del sistema produttivo regionale



Gli indici di *performance* possono variare tra 1 e 5. Il valore 1 segnala difficoltà nel sistema produttivo e 5 una crescita sostenuta.

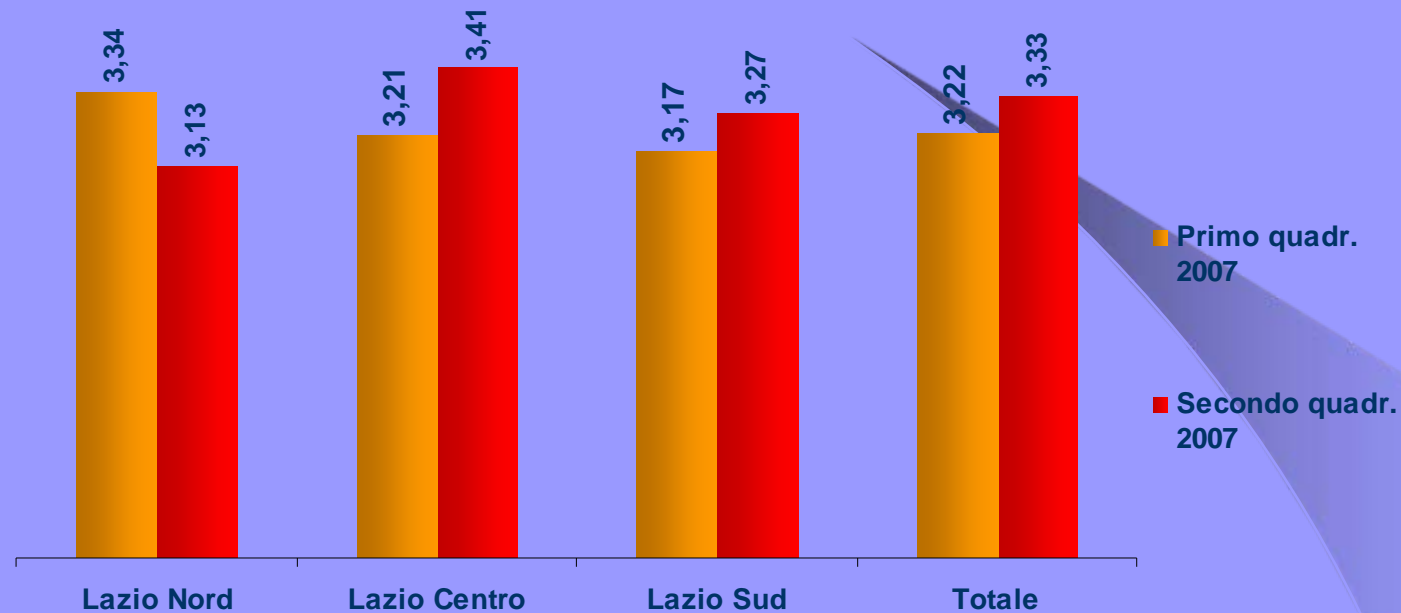
Nel secondo quadrimestre del 2007 si è consolidata la spinta alla crescita rilevata già alla fine del 2006 e nei primi mesi dell'anno in corso. E' probabile l'incremento in valore della produzione e del fatturato. Il mercato del lavoro mostra segni di apprezzabile dinamismo con l'indice di *performance* più alto tra quelli considerati.

Indici sintetici della produzione nel primo e secondo quadrimestre 2007



Nel secondo quadrimestre del 2007 il livello della produzione è rallentato nelle province settentrionali del Lazio, mentre sembra proseguire la crescita sia nella provincia di Roma che in quella dell'area meridionale della regione. Si inverte (molto probabilmente in via temporanea) la tendenza che ha visto per anni le province di Latina e di Frosinone “segnare il passo” rispetto alle altre. Il minore dinamismo della parte settentrionale del Lazio è attribuibile in larga misura a Rieti e al comparto agricolo.

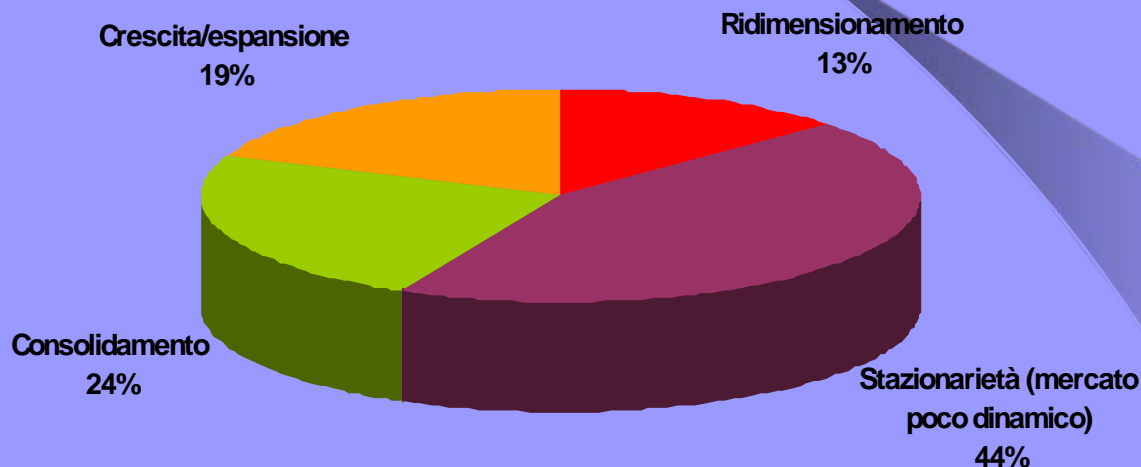
Indice sintetico del fatturato nel primo e secondo quadrimestre 2007



Il giro d'affari delle aziende analizzate mostra un apprezzabile dinamismo nel periodo compreso tra maggio e agosto 2007 rispetto ai quattro mesi precedenti. La provincia di Roma conferma la propria capacità trainante rispetto al sistema economico regionale, specie nell'ambito dei servizi e, sebbene con intensità minore, nel commercio; mentre la flessione dell'indice del fatturato nelle province settentrionali è attribuibile essenzialmente a Rieti, in una fase di rallentamento nel quadrimestre analizzato.

Poche le aziende in una fase critica caratterizzate da ridimensionamento, ma per molte aziende il mercato resta ancora poco dinamico

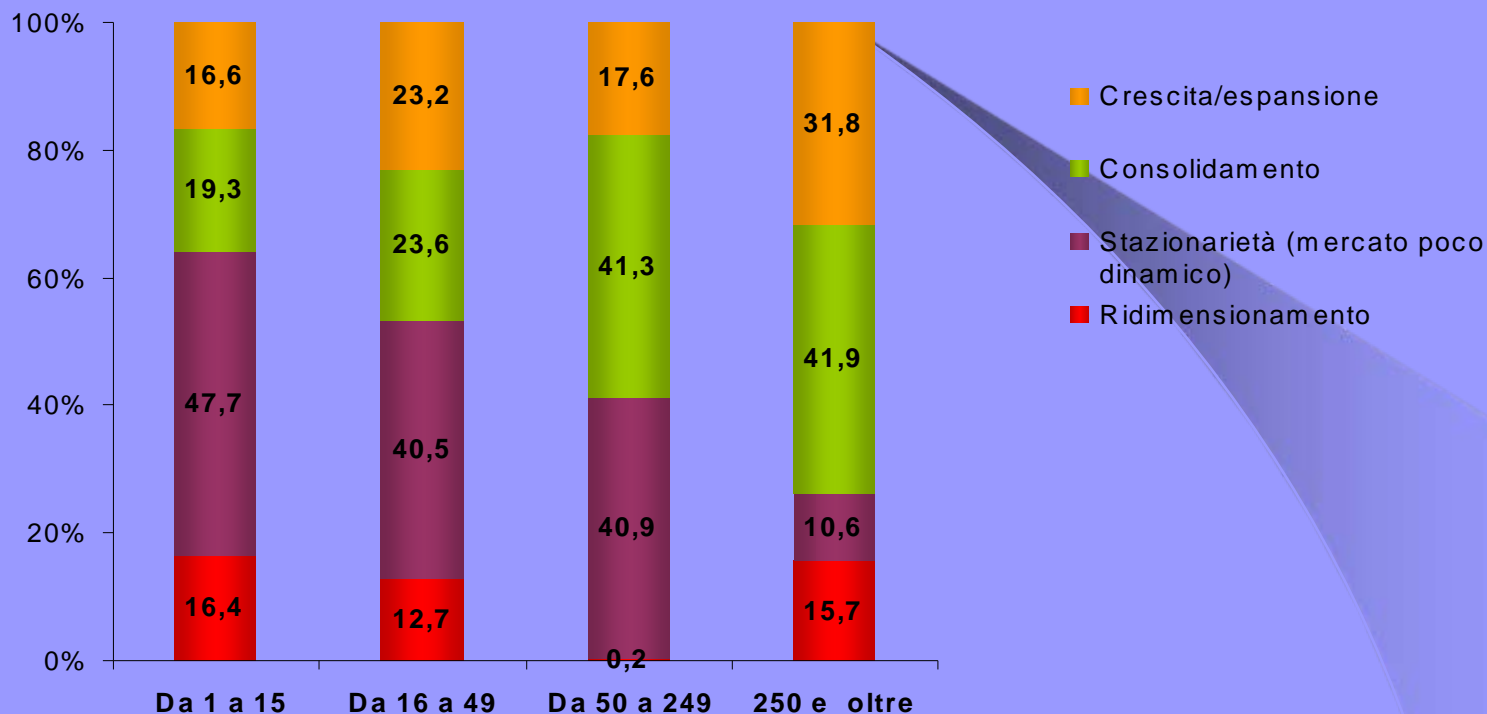
(fase congiunturale indicata dall'impresa)



Sebbene siano relativamente poche le aziende in difficoltà e costrette ad un ridimensionamento del proprio giro d'affari e nonostante il 43% (crescita e consolidamento) mostri un discreto dinamismo e capacità ulteriore di sviluppo, vi è una quota del 44% di imprese analizzata in uno stato di “imbrigliamento”, capaci di crescere ma impediti da fattori esogeni, quali un mercato poco stabile che non permette di programmare con facilità investimenti ed espansioni della produzione.

Fase di mercato secondo l'opinione degli imprenditori

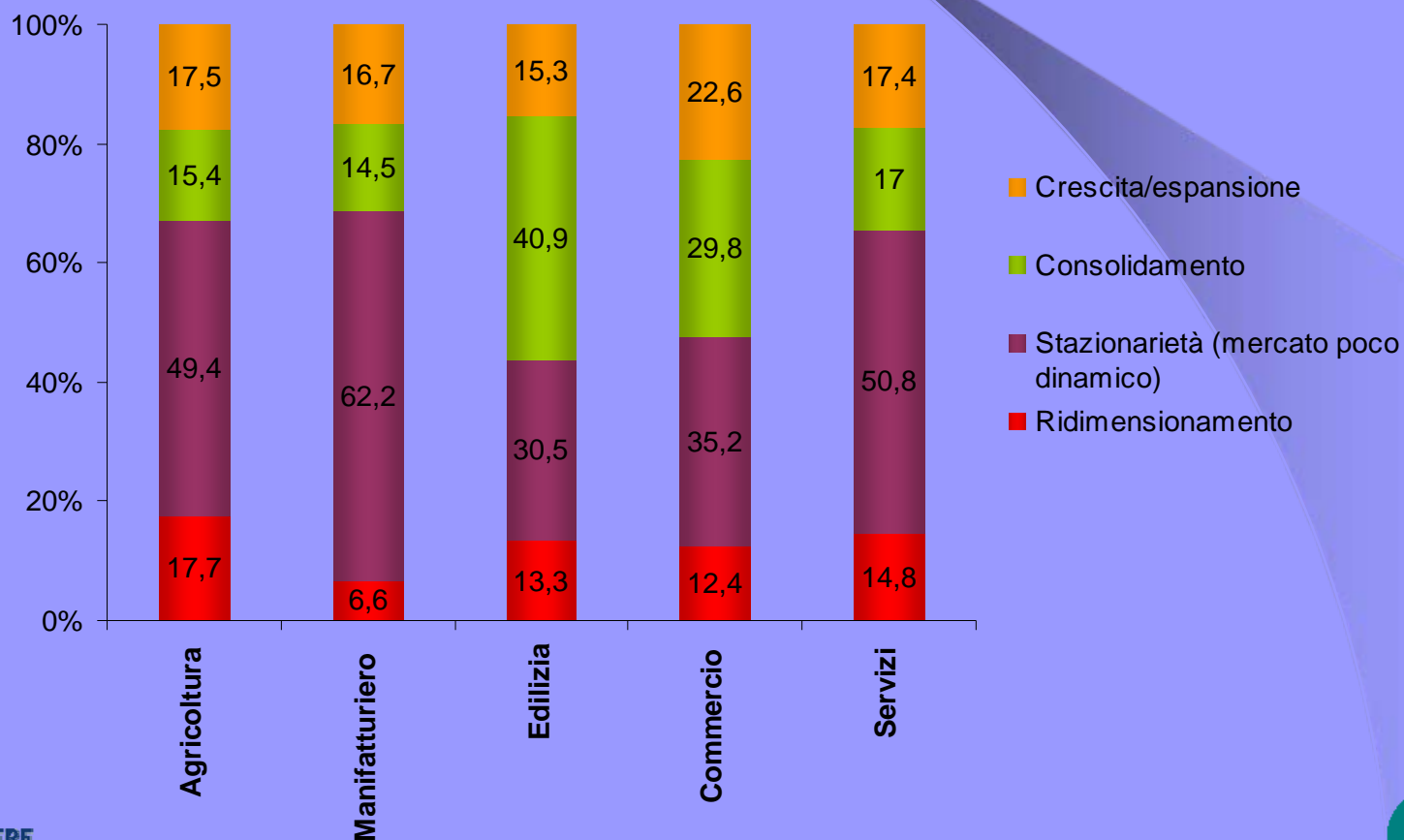
(Fase congiunturale attraversata dall'impresa, per classe di addetti, % di imprese)



La piccola dimensione manifesta sostanziali debolezze dovute soprattutto a mercati instabili. Sia la classe più piccola (tra 1 e 5 addetti) che quella più grande (oltre 250 addetti) presentano la percentuale più elevata di aziende in ridimensionamento. La dimensione medio-grande appare, comunque, più solida e caratterizzata dai più elevati livelli di dinamismo dell'intero campione.

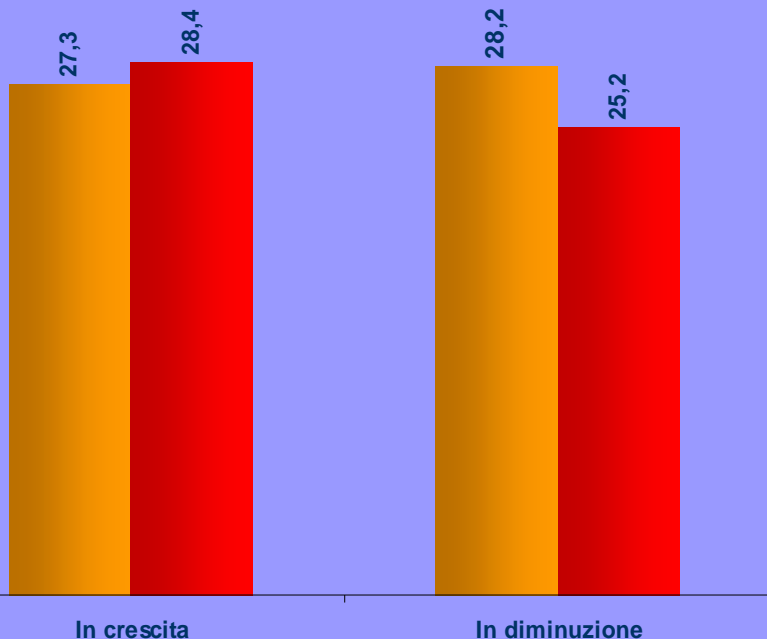
Commercio e comparto edile presentano il maggior numero di imprese in fase espansiva. Aumenta, rispetto al quadrimestre precedente, la percentuale di aziende manifatturiere che ritengono di trovarsi in una situazione di stazionarietà, mentre tra le imprese agricole si riscontrano le situazioni più critiche, pur non mancando una apprezzabile quota di aziende in fase espansiva o di consolidamento

(Fase congiunturale attraversata dall'impresa, per settore produttivo, % di imprese)

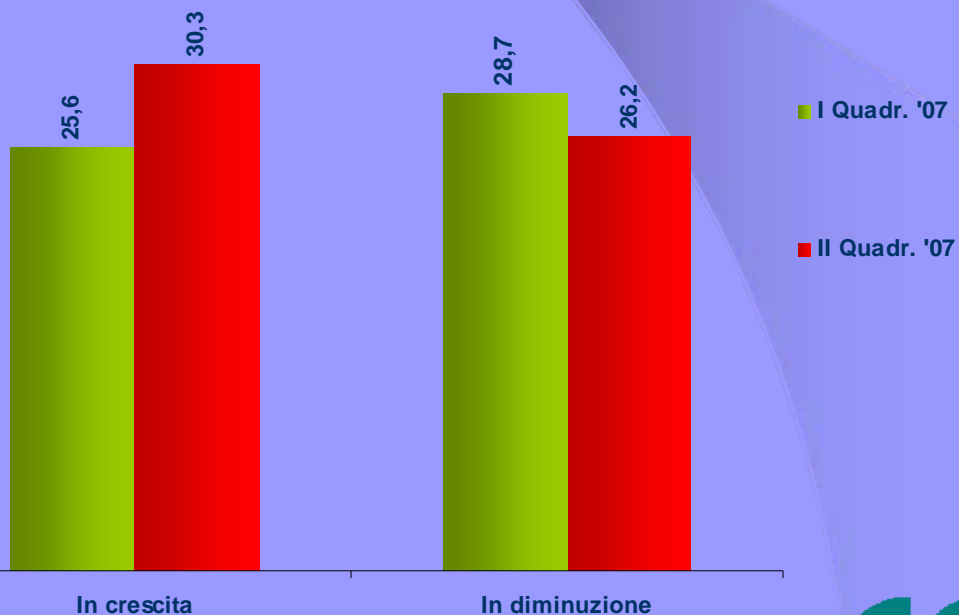


Aumenta la percentuale di aziende con produzione e fatturato in crescita tra il primo e il secondo quadrimestre del 2007

(Andamento della produzione, % di imprese)

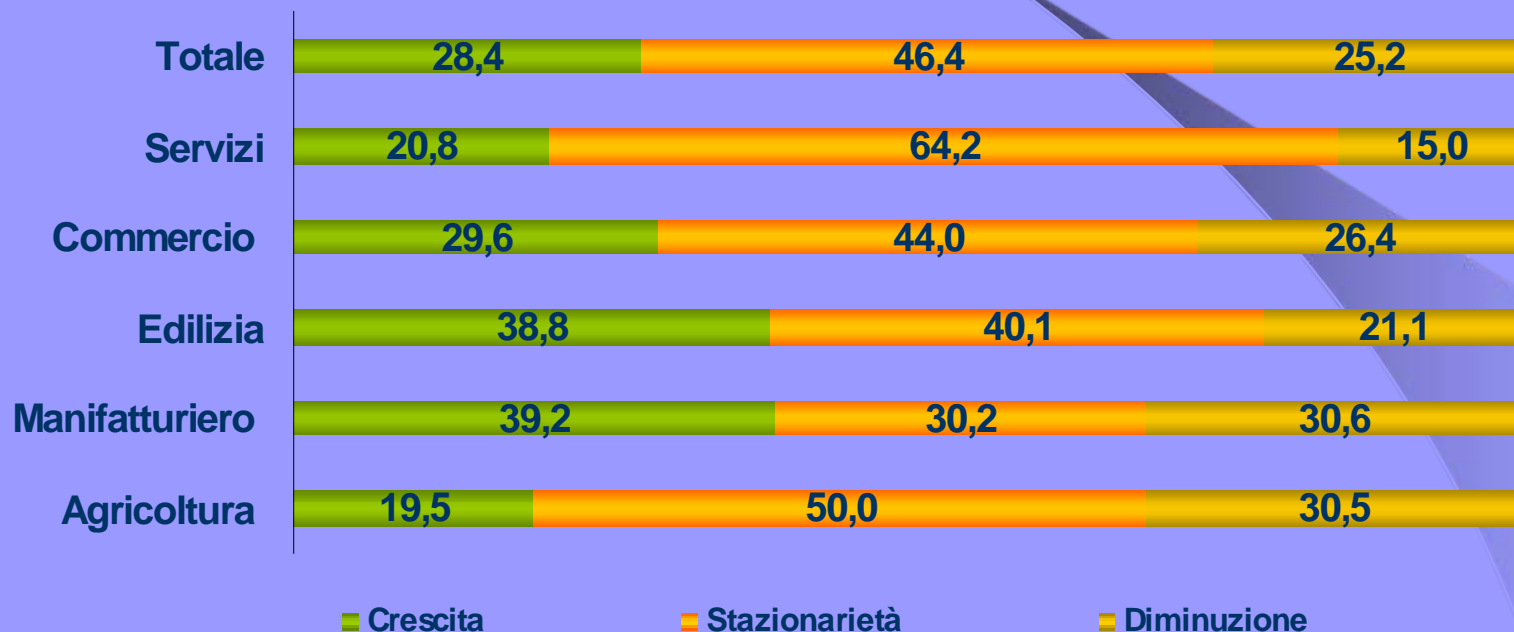


(Andamento del fatturato, % di imprese)



Produzione: più tono nel secondo quadrimestre 2007

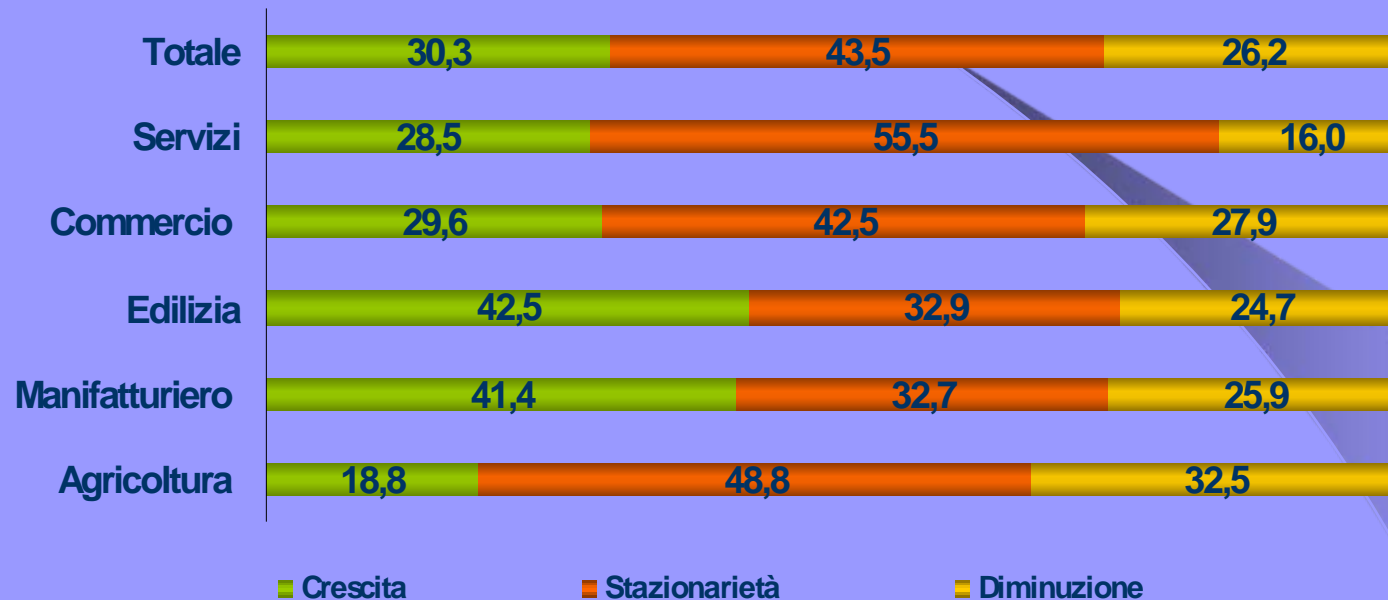
(Opinione sull'andamento della produzione nel II quadrimestre 2007; imprese in %, per settori produttivi)



Molte aziende mantengono le posizioni, in termini di produzione, rispetto al primo quadrimestre del 2007, ma il quadro appare più tonico rispetto agli inizi dell'anno soprattutto per il manifatturiero e l'edilizia.

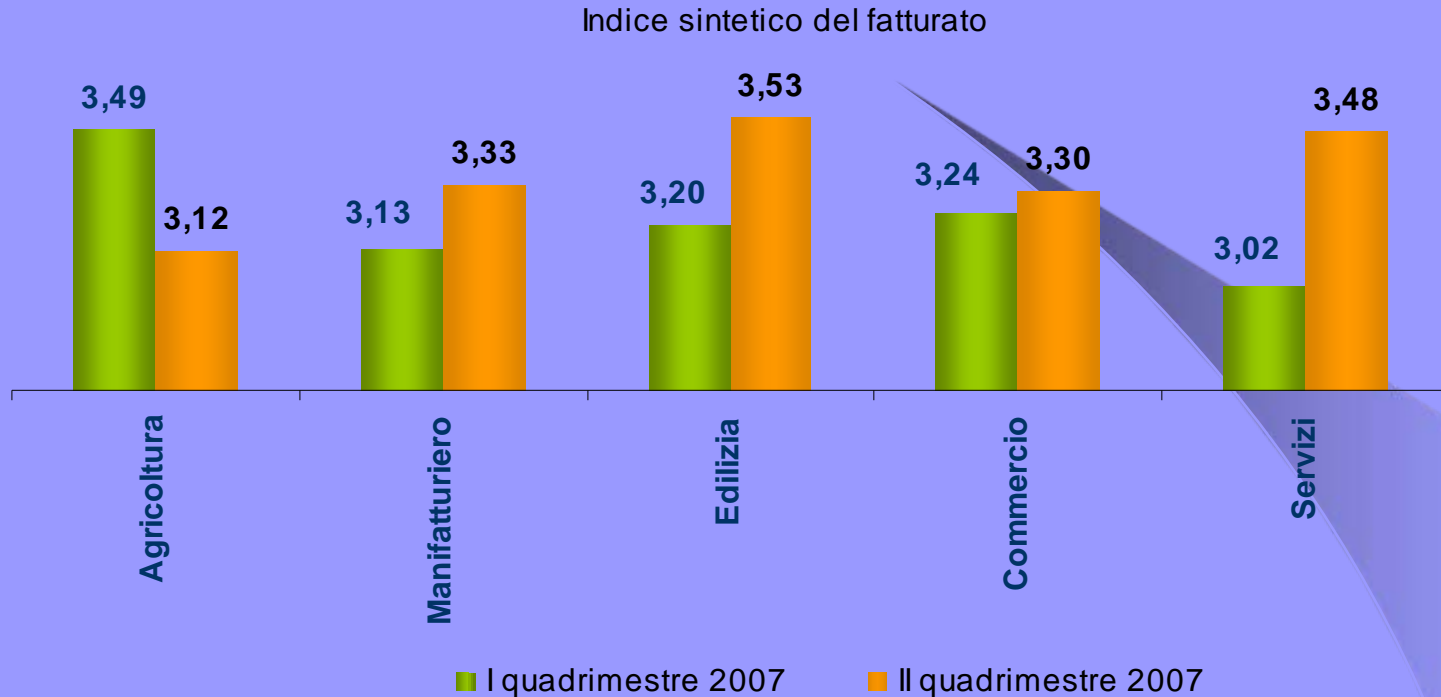
Fatturato: apprezzabili livelli di crescita nel secondo quadrimestre 2007

(Opinione sull'andamento del fatturato nel II quadrimestre 2007; imprese in %, per settori produttivi)



Rispetto al primo quadrimestre, nel secondo aumenta considerevolmente la percentuale di aziende che ha indicato una crescita, seppure non eclatante, del proprio giro d'affari, quasi ad indicare il proseguimento di una fase in cui gli elementi positivi sembrano maggiori delle criticità. La pausa estiva non ha frenato questa spinta alla crescita avvertita soprattutto dai comparti del manifatturiero e dell'edilizia e in minore misura da quello del commercio. In una fase non esaltante il comparto agricolo, nel quale è aumentata considerevolmente la quota di aziende che ha segnalato un abbassamento del fatturato rispetto ai primi quattro mesi dell'anno.

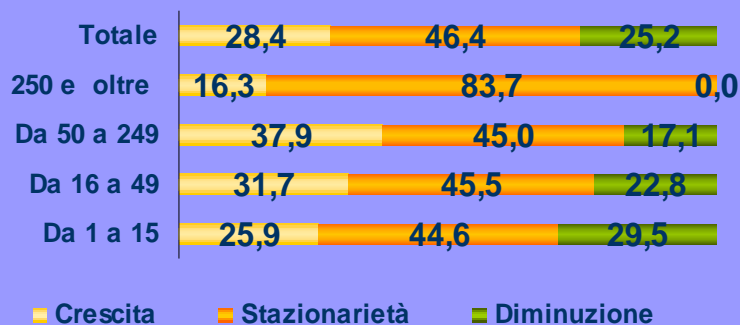
Manifatturiero, Edilizia e Servizi rivelano una buona dinamica del fatturato, rallenta l'agricoltura



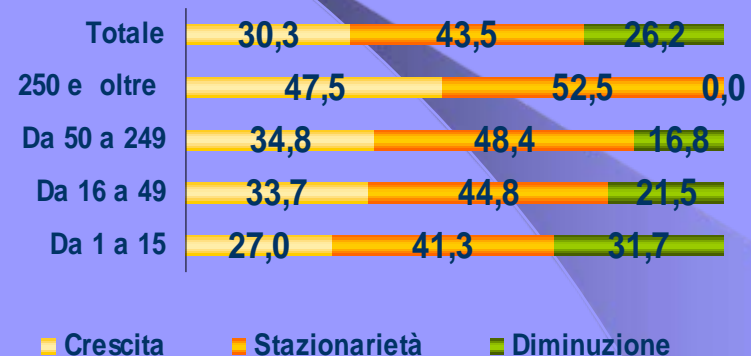
Rispetto al primo quadrimestre, nel secondo l'indice sintetico del fatturato aumenta considerevolmente tranne che nel comparto agricolo, in una fase di stasi o di rallentamento della crescita coincidente con il periodo estivo. I comparti più dinamici, nei quali l'incremento del giro d'affari è più diffuso sono il manifatturiero, l'edile e i servizi alle imprese e di tipo finanziario, mentre più modesta appare la crescita nel sistema del commercio.

Produzione e fatturato per classe dimensionale nel secondo quadrimestre 2007

Andamento della produzione (% di imprese)



Andamento del fatturato (% di imprese)



Le classi dimensionali intermedie (tra 16 e 49 addetti e tra 50 e 249 addetti) appaiono quelle in cui l'incremento dei volumi prodotti e del fatturato è stato più diffuso. Nelle poche aziende con più di 250 addetti i livelli di produzione sono prevalentemente stazionari, forse per la vicinanza ad una soglia oltre la quale è difficile portarsi, mentre per ben il 47,5% di esse il fatturato si è rivelato in aumento - sebbene in misura assai contenuta - rispetto al quadrimestre precedente.

Molto variabile l'andamento degli ordini tra i diversi comparti produttivi

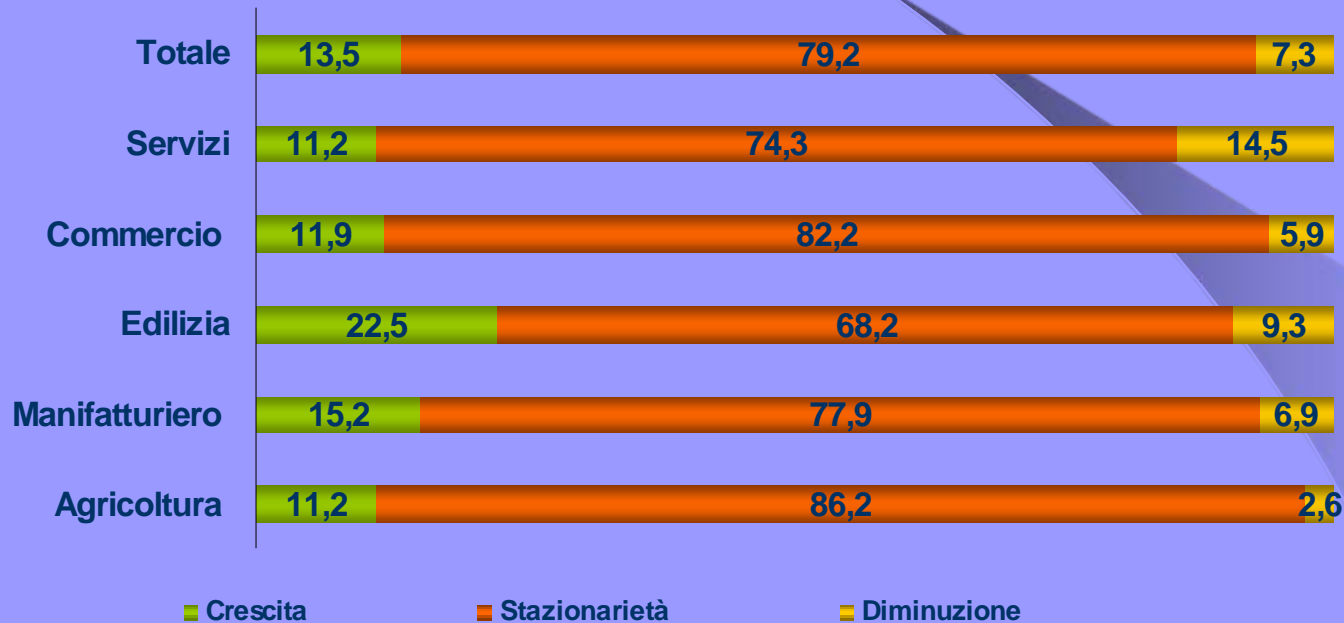
(Opinione sull'andamento dei nuovi ordini nel II quadrimestre 2007; imprese in %, per settori produttivi)



Nel manifatturiero, nell'edilizia e nel commercio aumenta la percentuale di imprese che hanno indicato una crescita degli ordini. Viceversa negli altri comparti prevale la stabilità rispetto al quadrimestre precedente. Ciò lascia pensare che nella parte finale dell'anno l'industria, l'edilizia e il commercio potrebbero registrare ancora una dinamica positiva, mentre una fase di lieve rallentamento potrebbe caratterizzare l'agricoltura e una parte consistente del terziario di piccole dimensioni.

Turn-over occupazionale simile al quadrimestre precedente

(Opinione sull'andamento dell'occupazione nel II quadrimestre 2007, % di imprese per settori di attività e totale campione)



Il 13% delle aziende analizzate ha aumentato, seppure in modo molto limitato, il numero degli occupati nel secondo quadrimestre. Prevalde, come sempre, la stazionarietà, ovvero il mantenimento dei livelli occupazionali dei precedenti periodi di rilevazione. Il comparto più dinamico è quello edile nel quale il 22% delle aziende ha effettuato nuove assunzioni e dove si fa ampio ricorso a lavoro flessibile. Risulta apprezzabile la capacità occupazionale del manifatturiero e del commercio.

L'occupazione nelle imprese per classe dimensionale

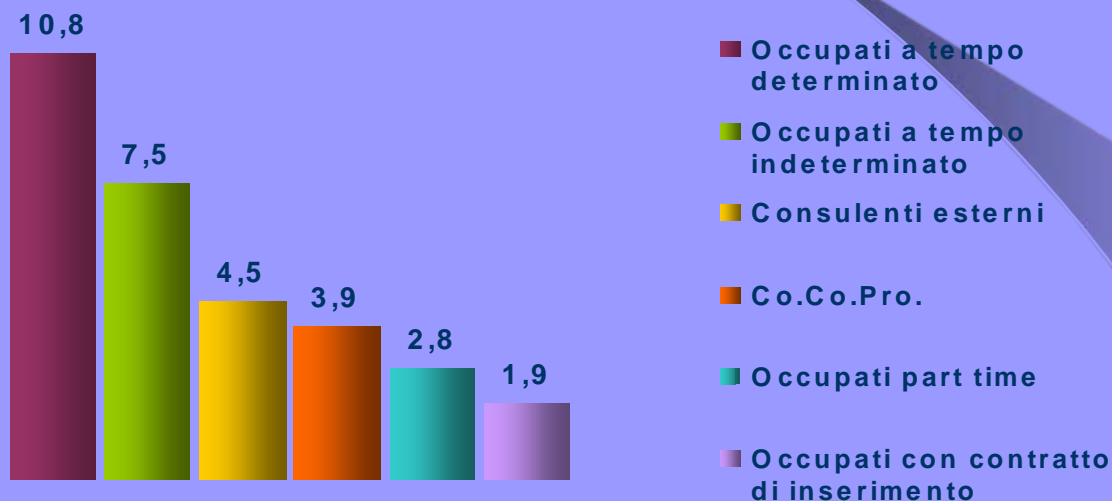
(Opinione sull'andamento dell'occupazione nel II quadrimestre 2007, % di imprese per settori per classe di addetti)



Tra le imprese di medie e grandi dimensioni si registrano le percentuali più elevate di nuove assunzioni nel corso del secondo quadrimestre del 2007. La maggioranza della piccola impresa appare invece meno dinamica sotto tale aspetto. Un confronto tra i dati del primo quadrimestre con quelli del secondo spinge a ritenere che vi sia stato solo un leggero incremento dell'occupazione.

Le forme contrattuali delle nuove assunzioni nel secondo quadrimestre 2007

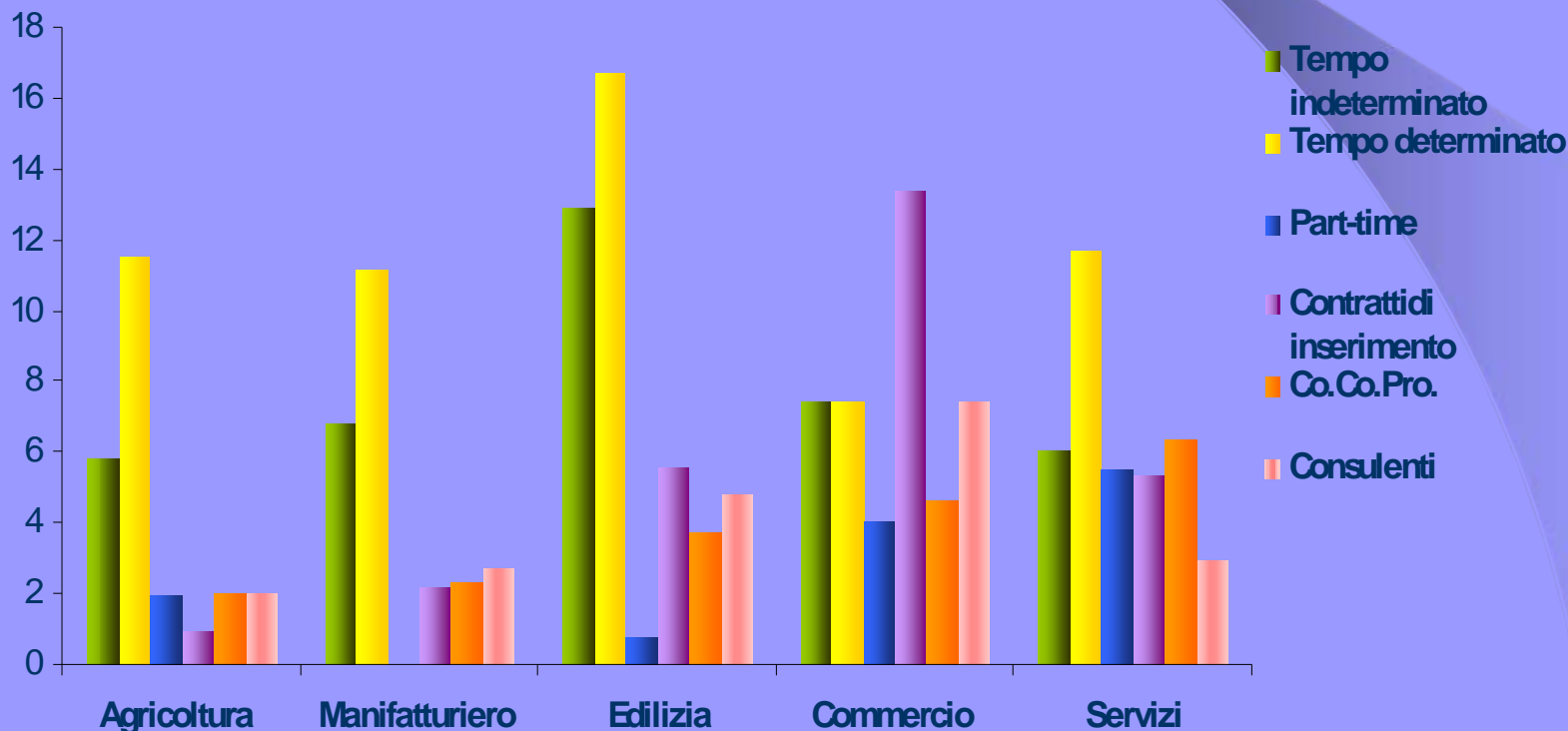
(% di imprese che hanno incrementato il ricorso alle diverse forme contrattuali per i nuovi lavoratori inseriti in azienda nel II quadrimestre 2007)



Per le nuove assunzioni, la forma più frequentemente utilizzata nel secondo quadrimestre 2007 è stato il contratto a tempo determinato, seguito da quello a tempo indeterminato. Si inverte così l'ordine delle prime due forme contrattuali rispetto a quanto rilevato nel precedente quadrimestre. E' ipotizzabile che tali risultati siano il frutto di forme contrattuali flessibili che si trasformano progressivamente in impieghi più stabili nel tempo.

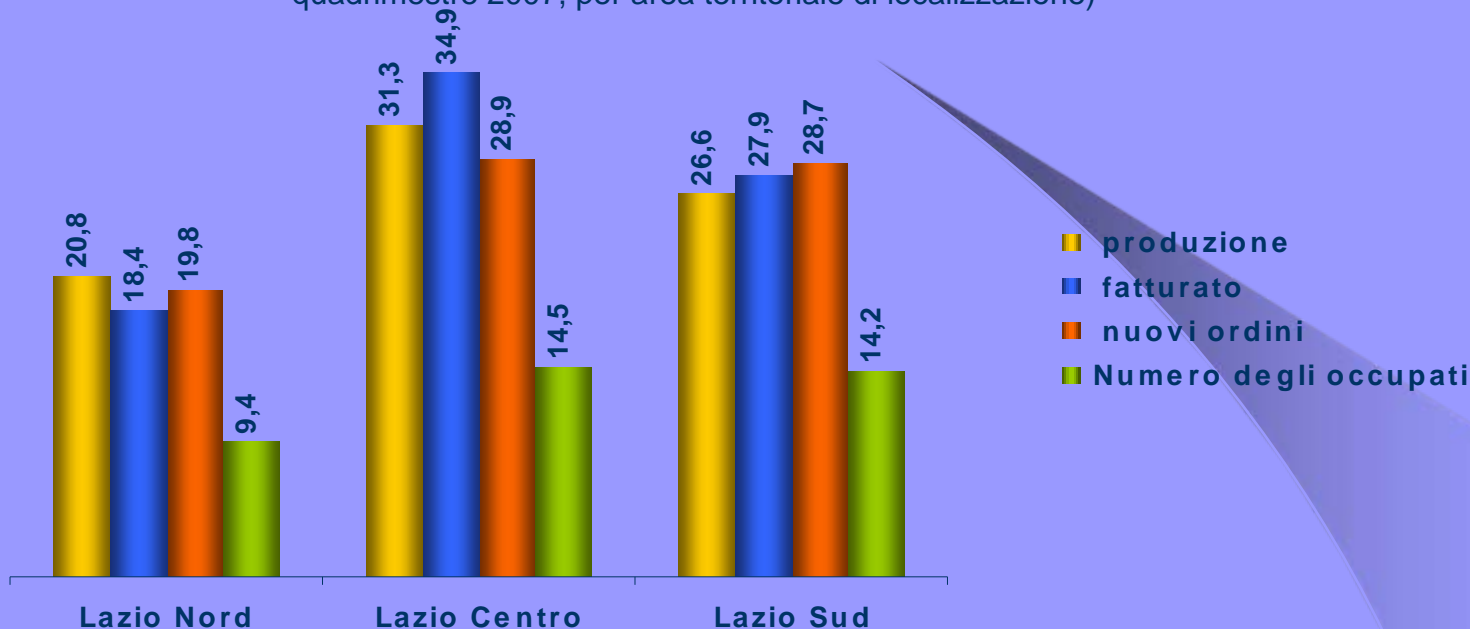
Diffuso ovunque il ricorso a lavoro dipendente a tempo determinato. Nel commercio più ampio l'uso di contratti di inserimento

(% di imprese che hanno incrementato il ricorso alle principali forme contrattuali, per settori di attività nel II quadrimestre 2007)



Le dinamiche del quadrimestre a livello territoriale

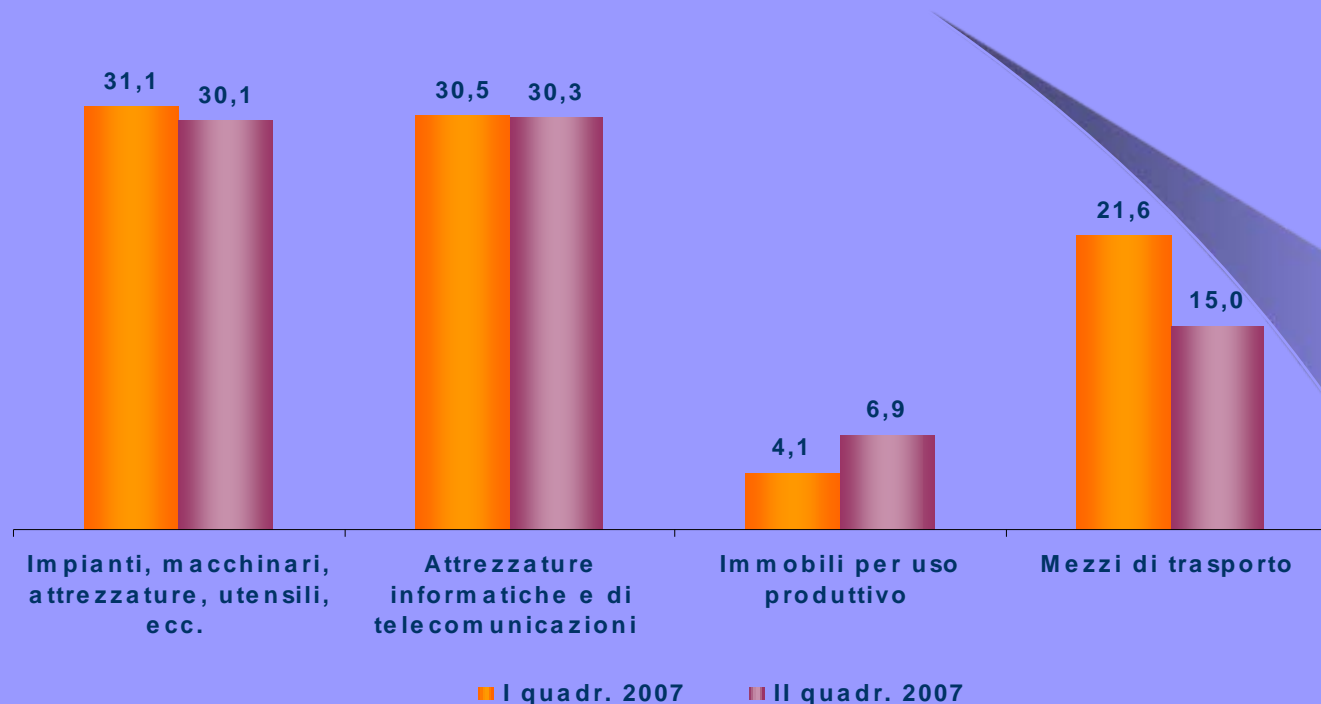
(% di imprese che hanno dichiarato una crescita di produzione, fatturato, nuovi ordini e occupazione nel II quadrimestre 2007, per area territoriale di localizzazione)



La provincia di Roma continua a registrare le più alte percentuali di aziende con produzione, fatturato, ordini e occupazione in aumento del secondo quadrimestre, mentre rispetto ai primi mesi dell'anno sembra essersi ridimensionata la spinta alla crescita delle province di Rieti e Viterbo, mentre più ottimismo e spinta alla ripresa emerge nelle imprese delle province meridionali. La fase di minore dinamismo è imputabile in larga misura alla provincia di Rieti. Occorrerà monitorare nel seguito se si tratta di un fenomeno transitorio o di più lunga permanenza nel tempo.

I nuovi investimenti produttivi nel primo e nel secondo quadrimestre del 2007

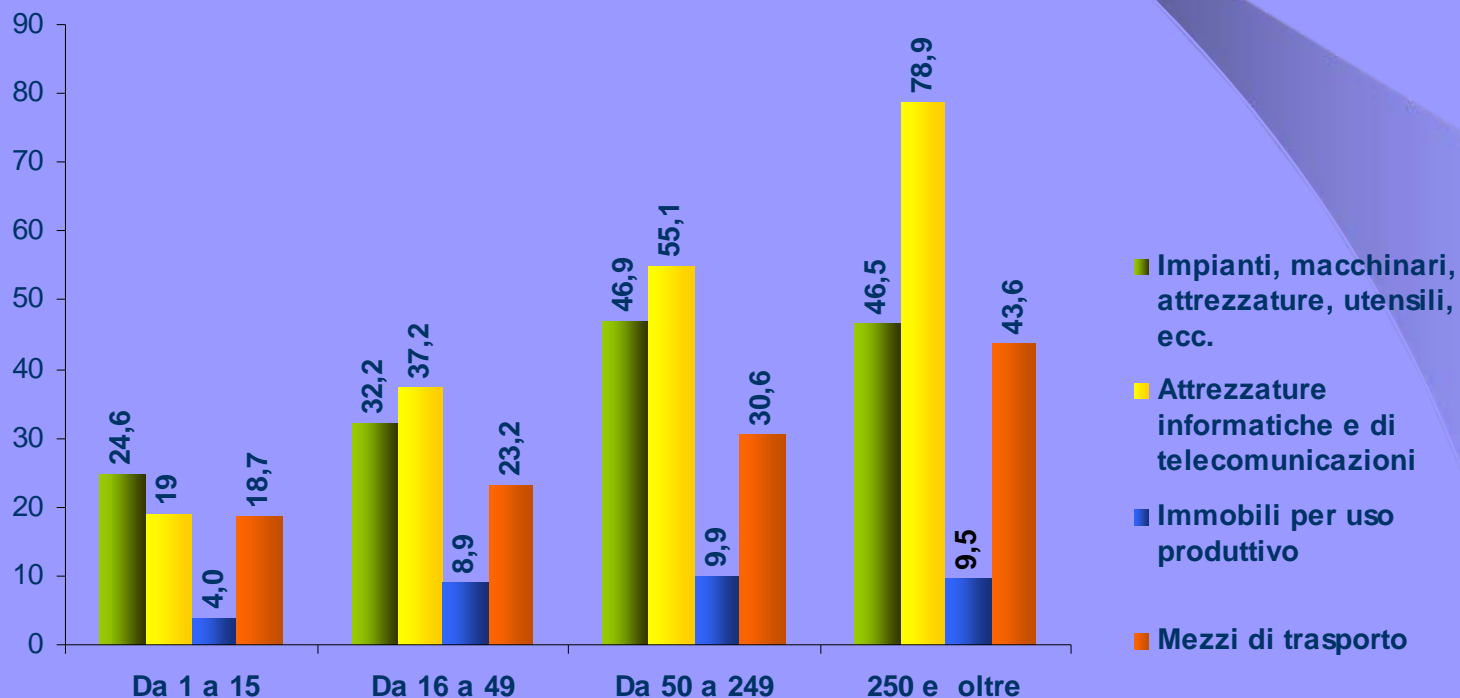
Percentuale di imprese che ha effettuato nuovi investimenti per tipologia di spesa



Quasi stabile la percentuale di imprese che ha effettuato nuovi investimenti, nel quadrimestre, in macchinari e in tecnologie dell'informazione. Abbastanza dinamica la parte degli investimenti in immobili, seppure prerogativa del 6,9% delle imprese, mentre si riscontra una consistente flessione delle imprese che hanno acquistato nuovi mezzi di trasporto.

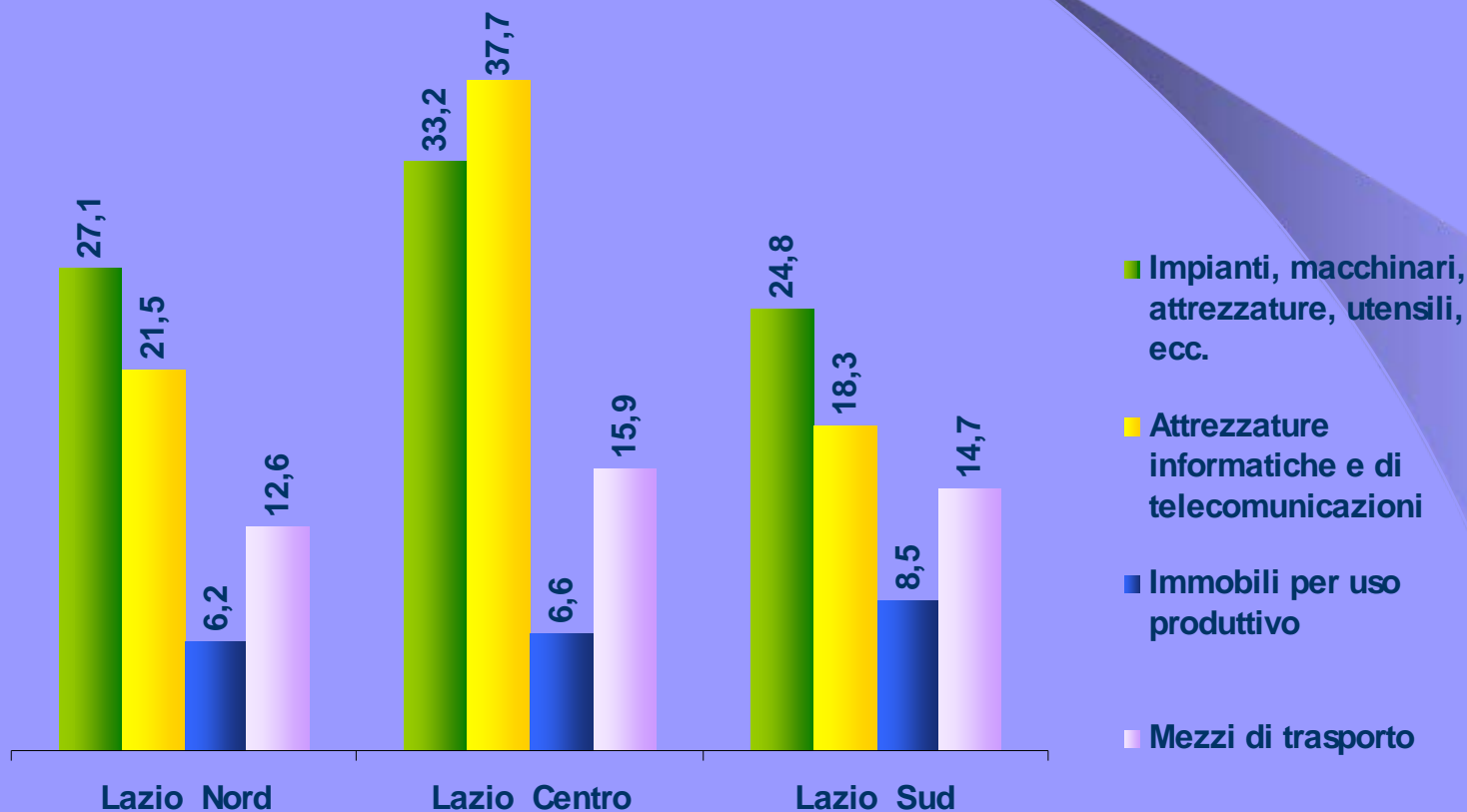
Resta contenuta la percentuale di aziende di piccole e medie dimensioni capace di procedere all'acquisto di nuove attrezzature e macchinari oltre che di tecnologie ICT. Apprezzabili livelli di propensione ai nuovi investimenti si riscontrano solo a partire dalle imprese con più di 50 addetti

(% di imprese che hanno effettuato nuovi investimenti produttivi nel II quadrimestre 2007, per classe di addetti)



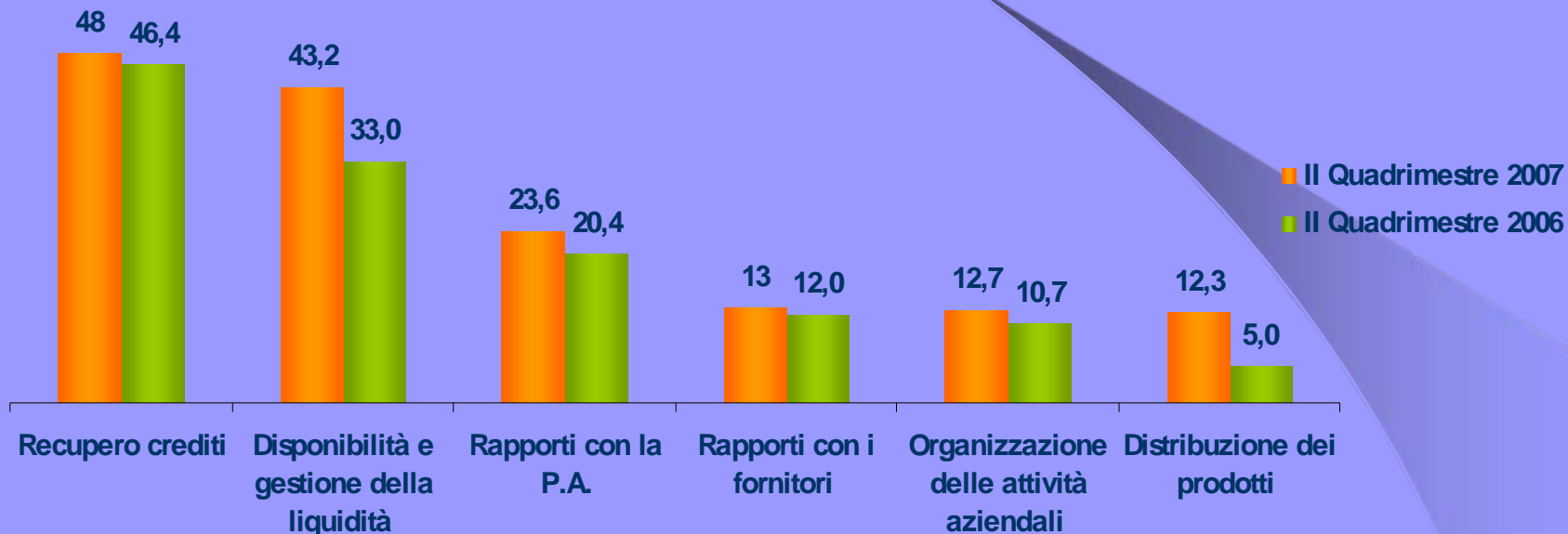
Più elevata nella provincia di Roma la percentuale di imprese che ha effettuato nuovi investimenti. La propensione ad effettuare nuovi investimenti in macchinari e attrezzature è maggiore nella parte settentrionale della regione rispetto a quella meridionale

(% di imprese che hanno effettuato nuovi investimenti produttivi nel II quadrimestre 2007)



Le criticità e i problemi gestionali dell'impresa nel Lazio

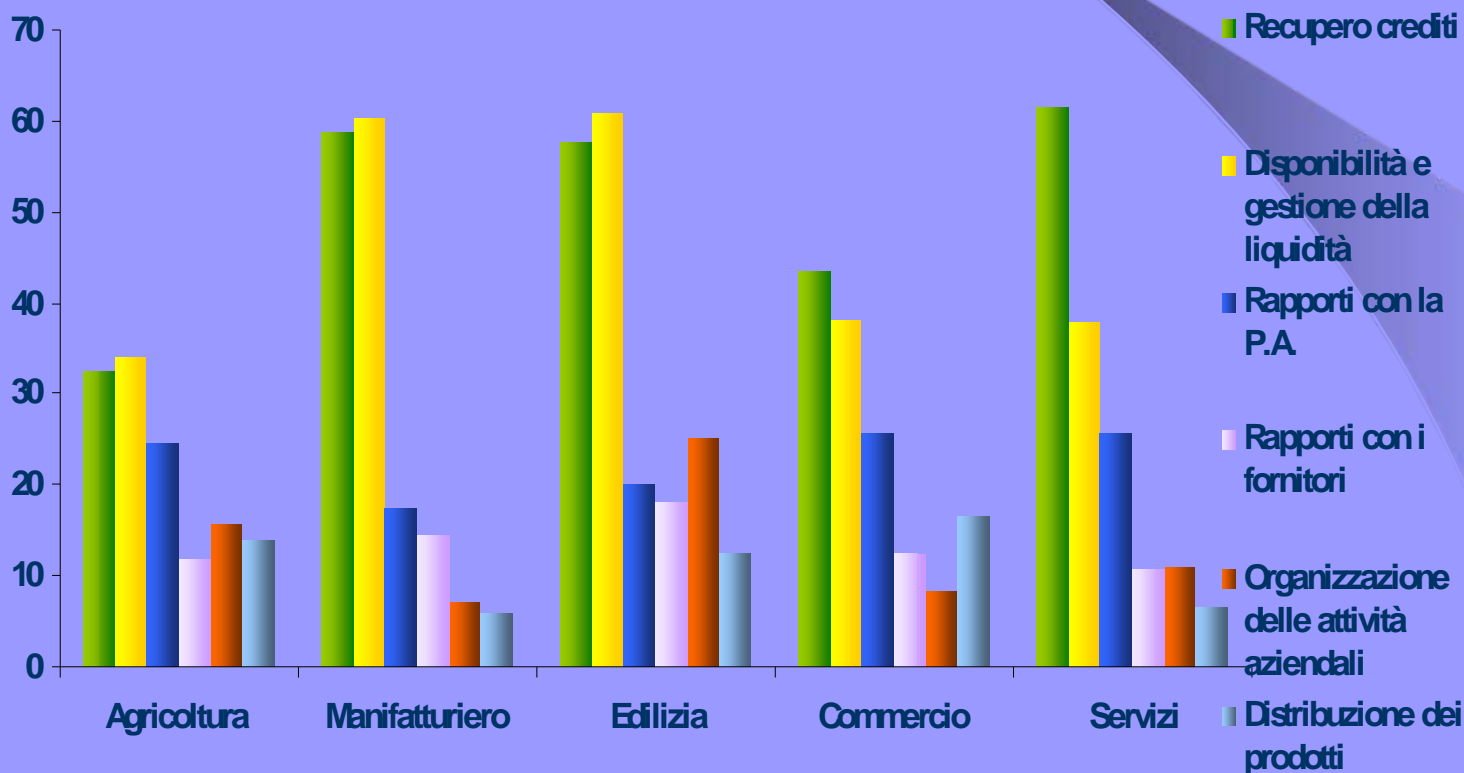
(% di imprese che hanno rilevato le criticità elencate)



Nell'arco di un anno si diffondono ulteriormente sia problemi legati alla gestione interna dell'azienda (recupero crediti, gestione della liquidità, distribuzione dei prodotti) che problemi legati al territorio (rapporti con le strutture della Pubblica Amministrazione)

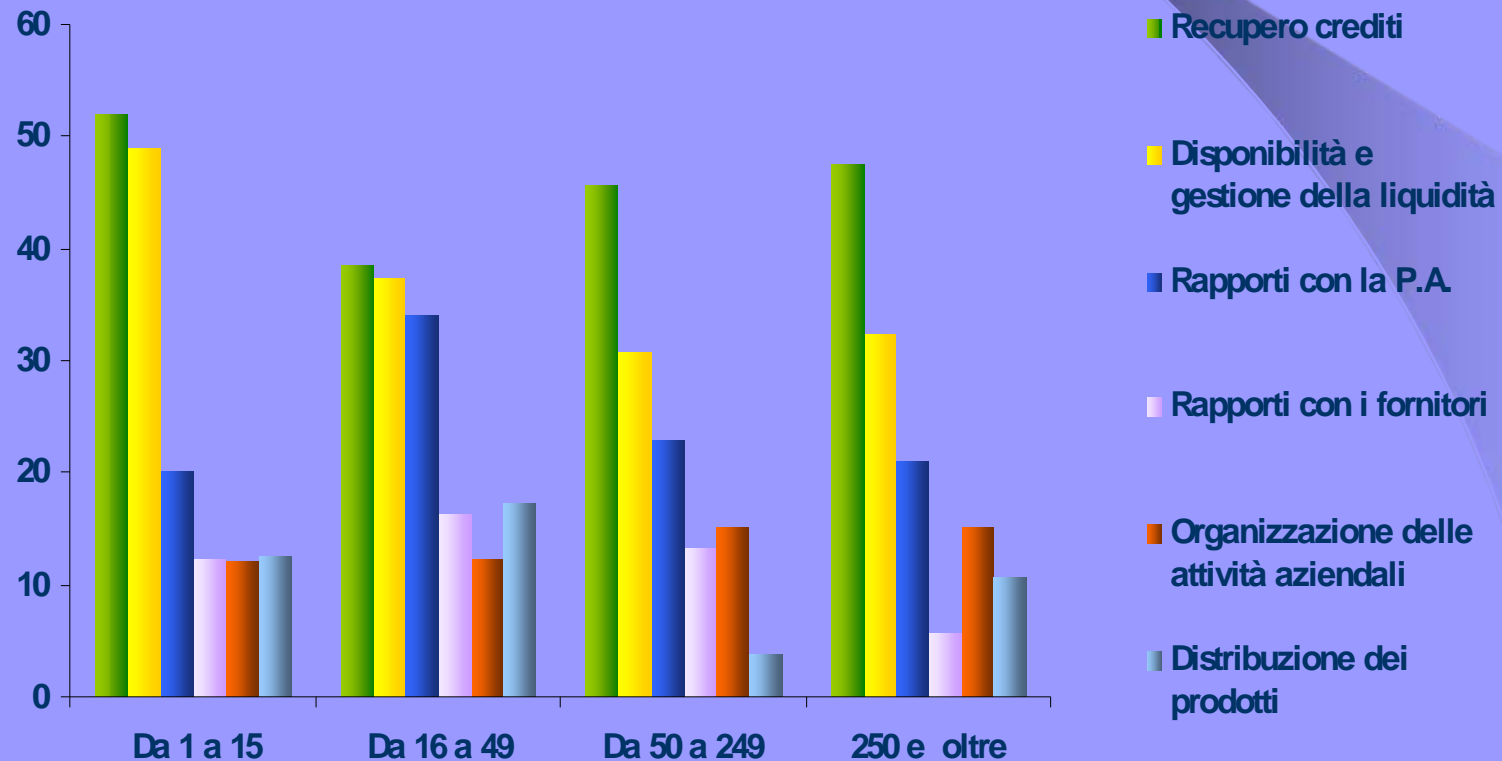
Molto diffusi alcuni problemi di efficiente gestione dell'azienda soprattutto nel manifatturiero, nell'edilizia e nei servizi

(% di imprese che hanno rilevato le criticità elencate nel II quadrimestre 2007, per settore produttivo)



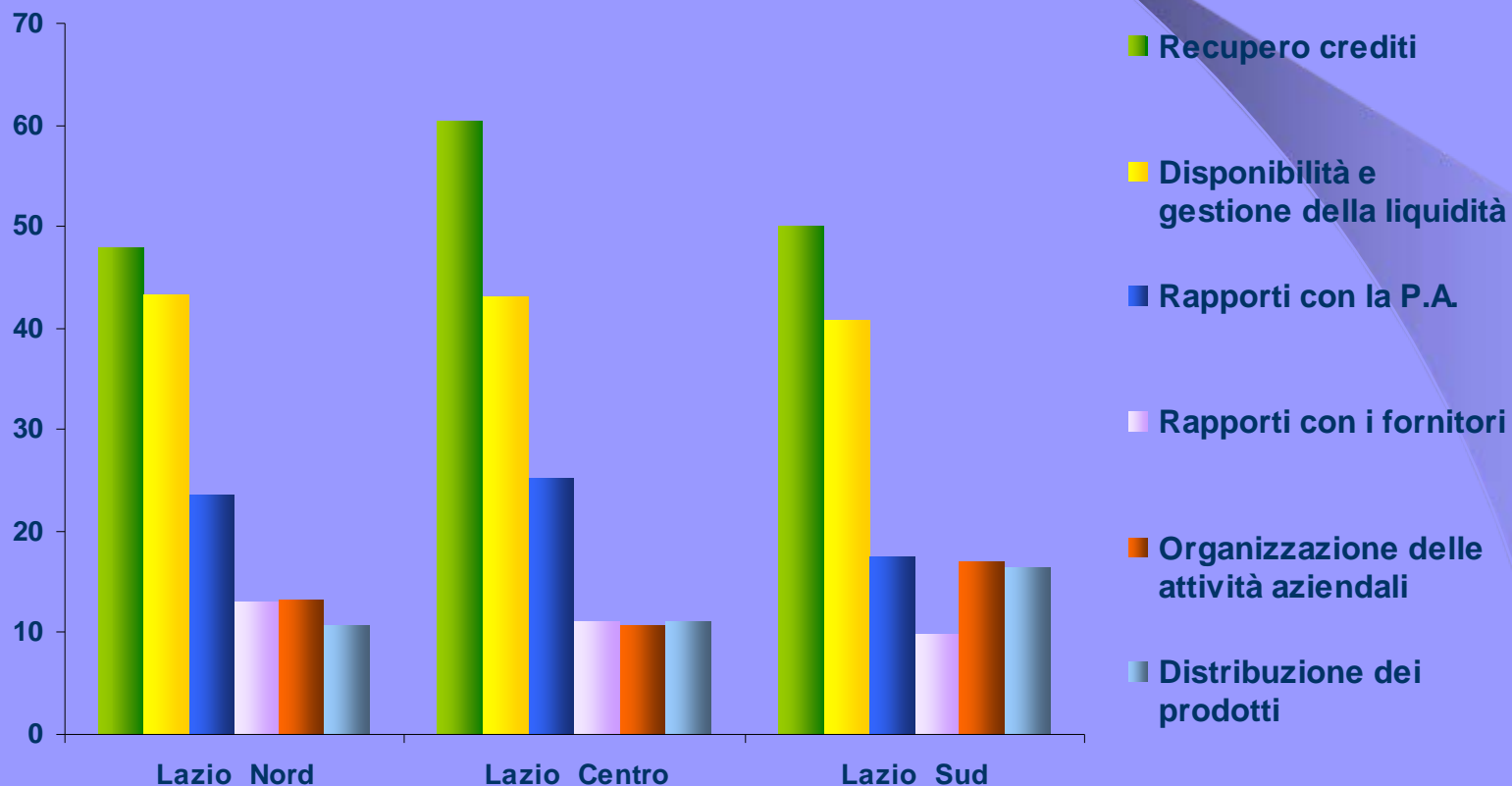
Molto diffusi in tutte le classi dimensionali i problemi legati alla gestione finanziaria dell'azienda. Particolarmente critici alcuni aspetti (rapporti con la P.A. e rapporti con i fornitori) nelle aziende tra 16 e 49 addetti

(% di imprese che hanno rilevato le criticità elencate nel II quadrimestre 2007, per classe di addetti)



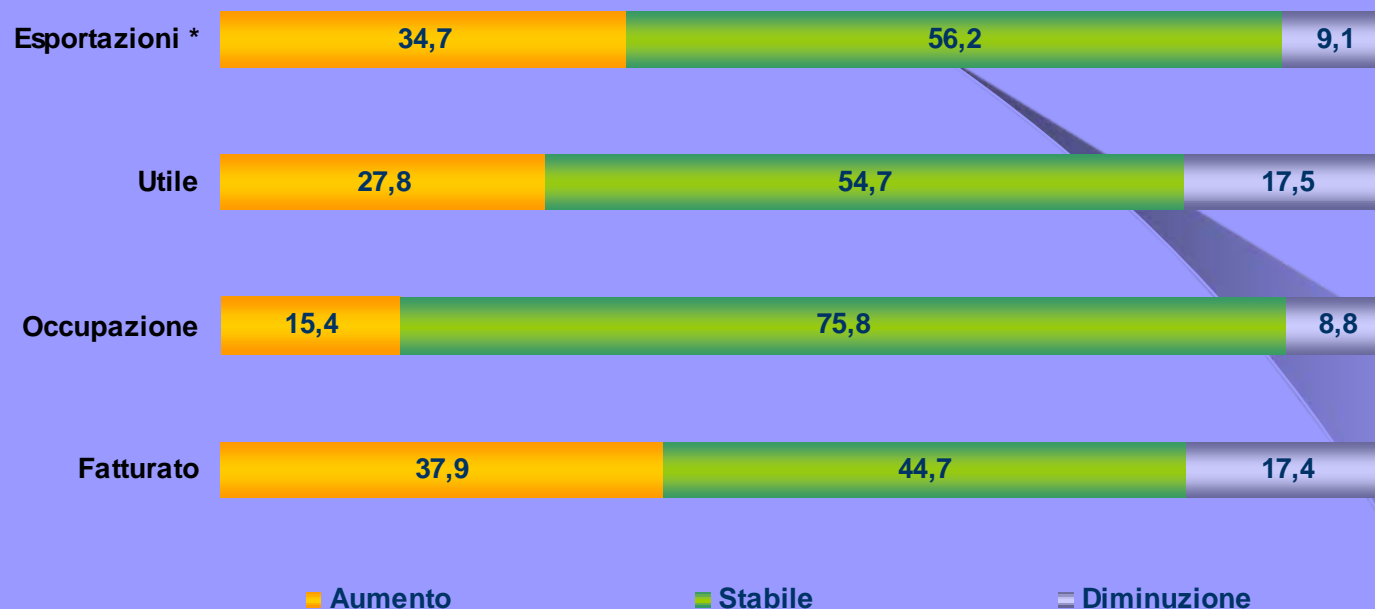
Recupero crediti e gestione della liquidità ai primi posti tra i problemi, ma preoccupa anche la consistente quota di aziende con problemi logistici legati alla corretta distribuzione dei prodotti (specie nel manifatturiero)

(% di imprese che hanno rilevato le criticità elencate nel II quadrimestre 2007, per area territoriale)



Le previsioni per il terzo quadrimestre 2007

(Previsioni per il terzo quadrimestre del 2007; imprese in %)

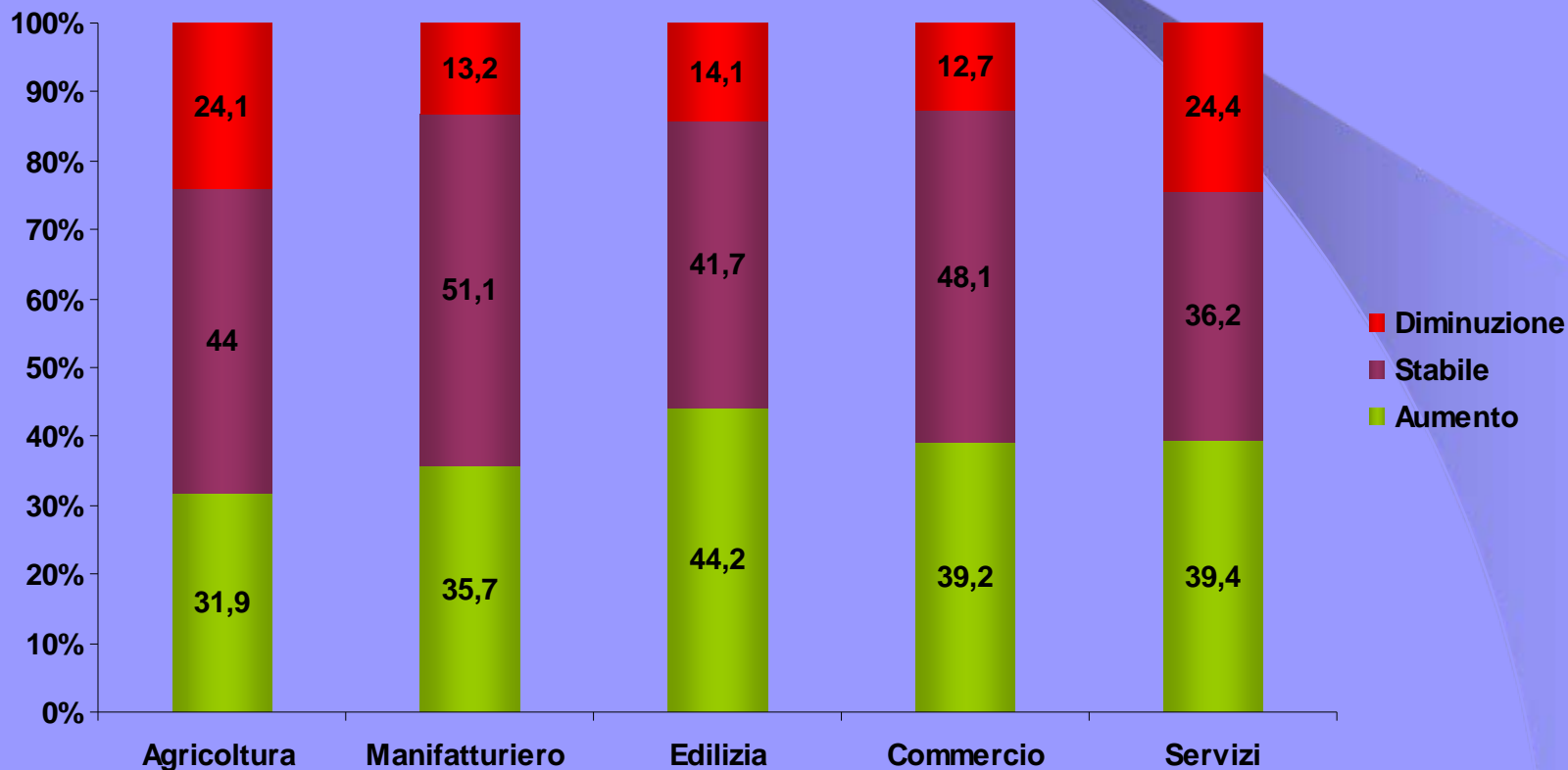


Rispetto al primo quadrimestre, nel secondo risulta più contenuto il numero di aziende che prevede un incremento dell'utile, dell'occupazione e del fatturato, ma aumenta il numero di coloro che prevede livelli stabili di tali grandezze. Nel complesso sembra prevalere un senso di cautela per l'immediato futuro anche se restano su livelli interessanti le quote di imprese che prevedono una ulteriore crescita per la fine dell'anno. Buone le prospettive delle imprese esportatrici, il 34% delle quali prevede un incremento delle vendite all'estero.

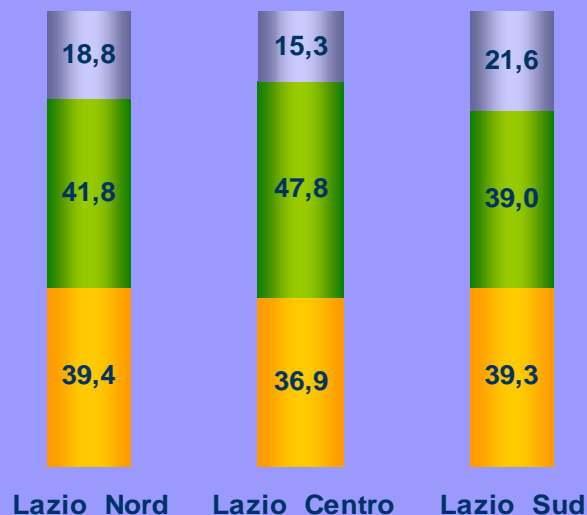
* Il dato sulle esportazioni è riferito al 23.4% delle imprese che ha dichiarato di operare all'estero

Diffusa la sensazione di un fatturato stabile per la fine dell'anno, ma interessanti quote superiori al 30% delle aziende prevedono incrementi del giro d'affari

(Previsioni sull'andamento del fatturato per il terzo quadrimestre del 2007; imprese in %)

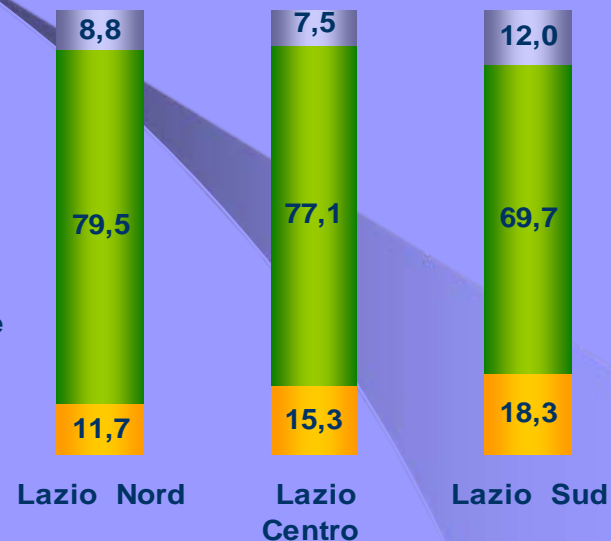


Previsioni sull'andamento del fatturato e dell'occupazione per ripartizione territoriale



Aspettative sull'andamento del FATTURATO per il terzo quadrimestre 2007
(imprese in %)

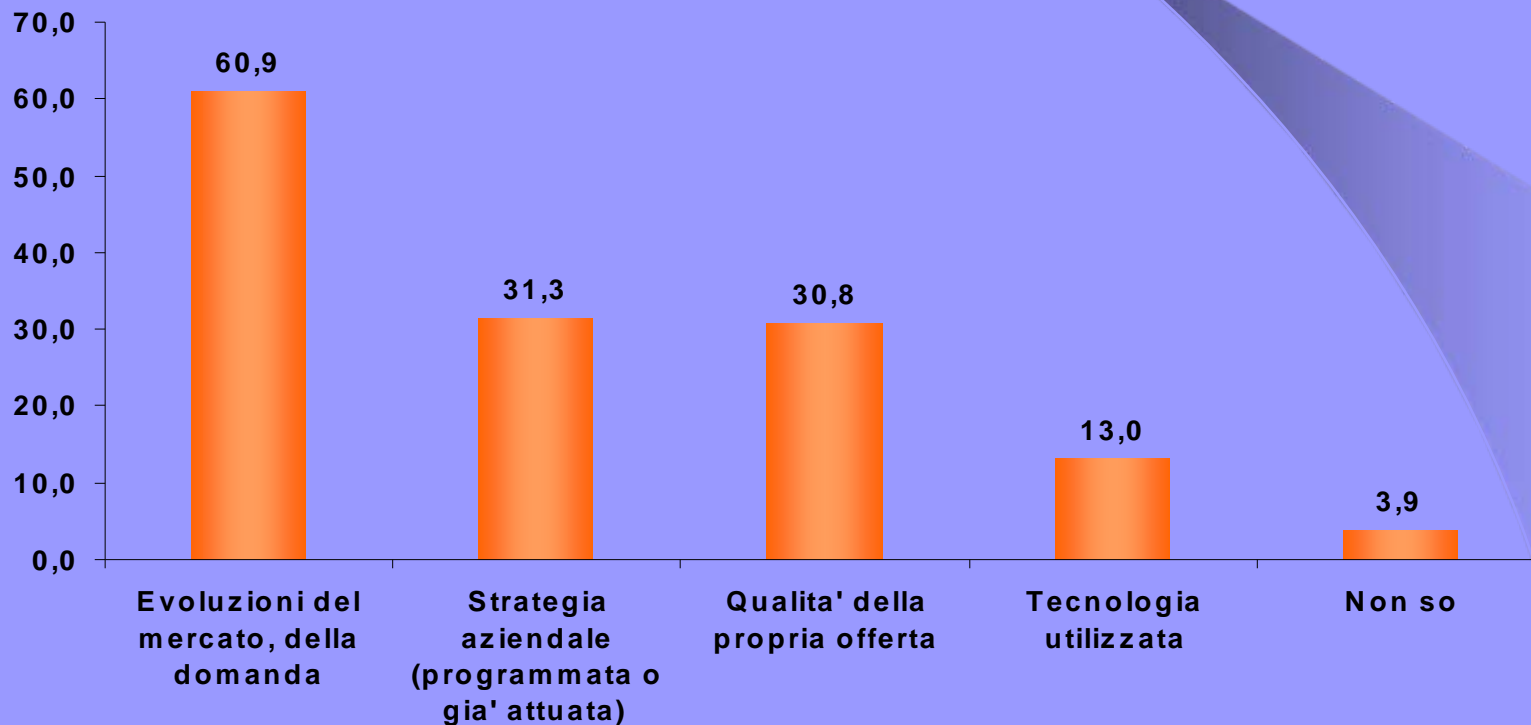
- Diminuzione
- Agli stessi livelli del quadrimestre precedente
- Aumento



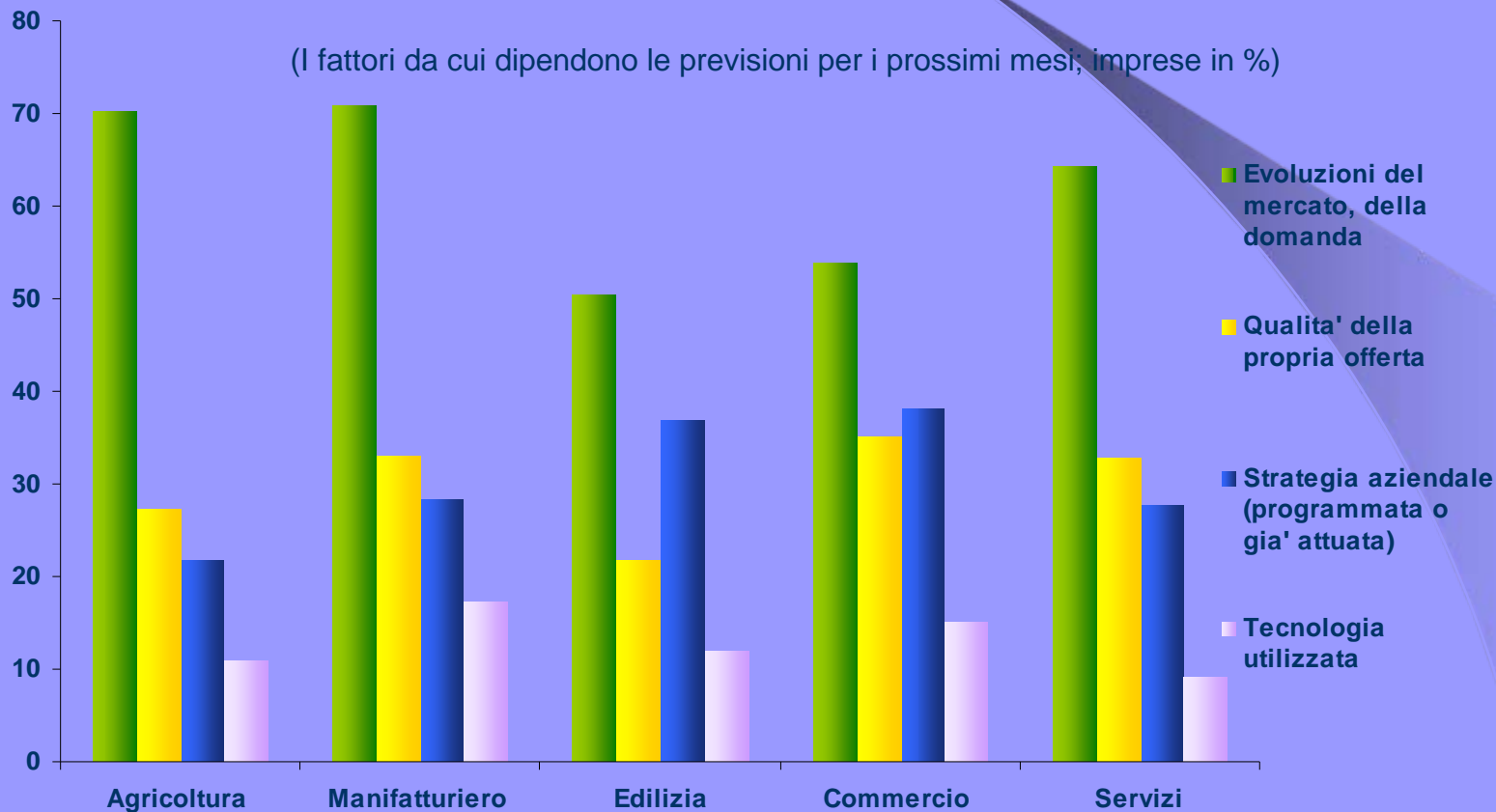
Aspettative sull'andamento dell'OCCUPAZIONE per il terzo quadrimestre del 2007
(imprese in %)

Il mercato e fattori esogeni sembrano dominare le possibili evoluzioni future del tessuto produttivo regionale. Una impresa ogni tre ritiene di poter governare la crescita attraverso le proprie strategie e l'elevata qualità dei propri prodotti o servizi. Nel complesso emerge un sistema di impresa caratterizzato ancora da molte debolezze

(I fattori da cui dipendono le previsioni per i prossimi mesi; imprese in %)

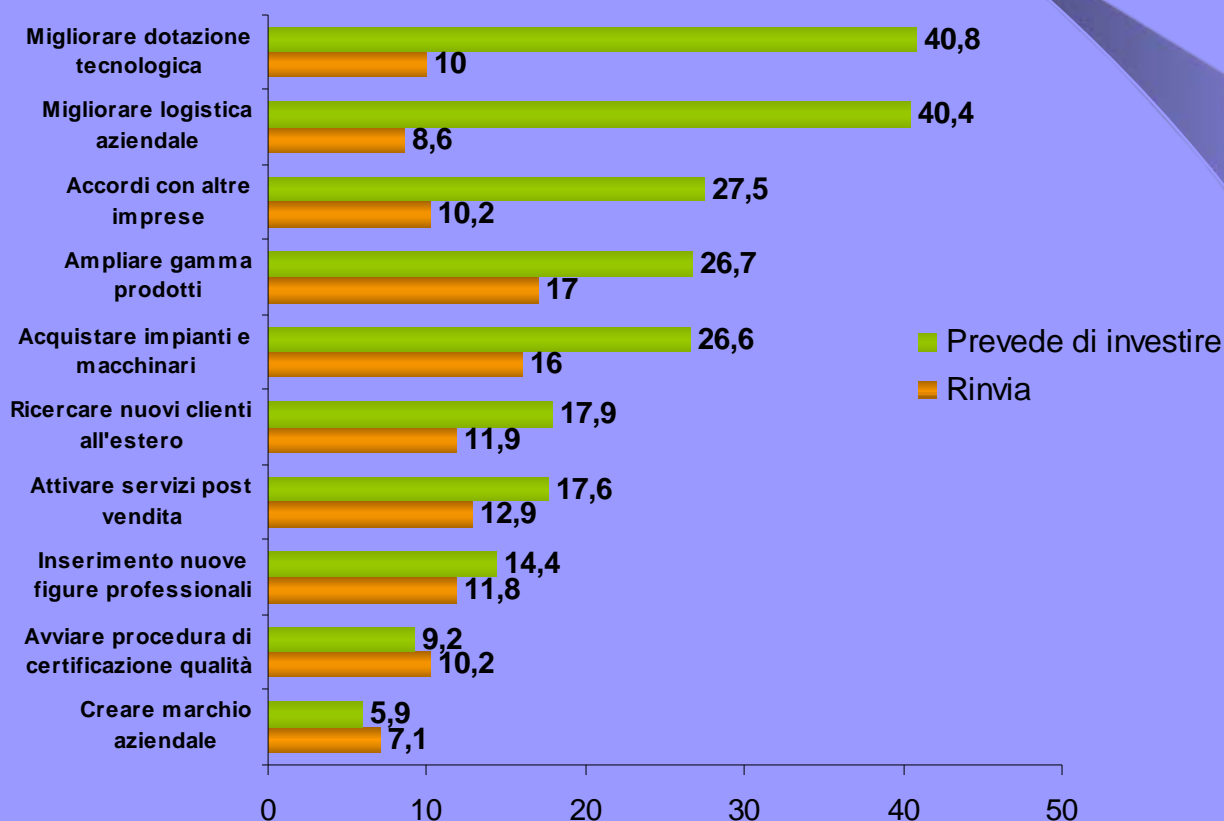


L'andamento del mercato è il principale fattore da cui dipendono le previsioni di crescita o di involuzione futura dell'azienda. Apprezzabile la percentuale di aziende del manifatturiero del commercio e dei servizi che focalizzano l'attenzione sull'innalzamento qualitativo della propria offerta

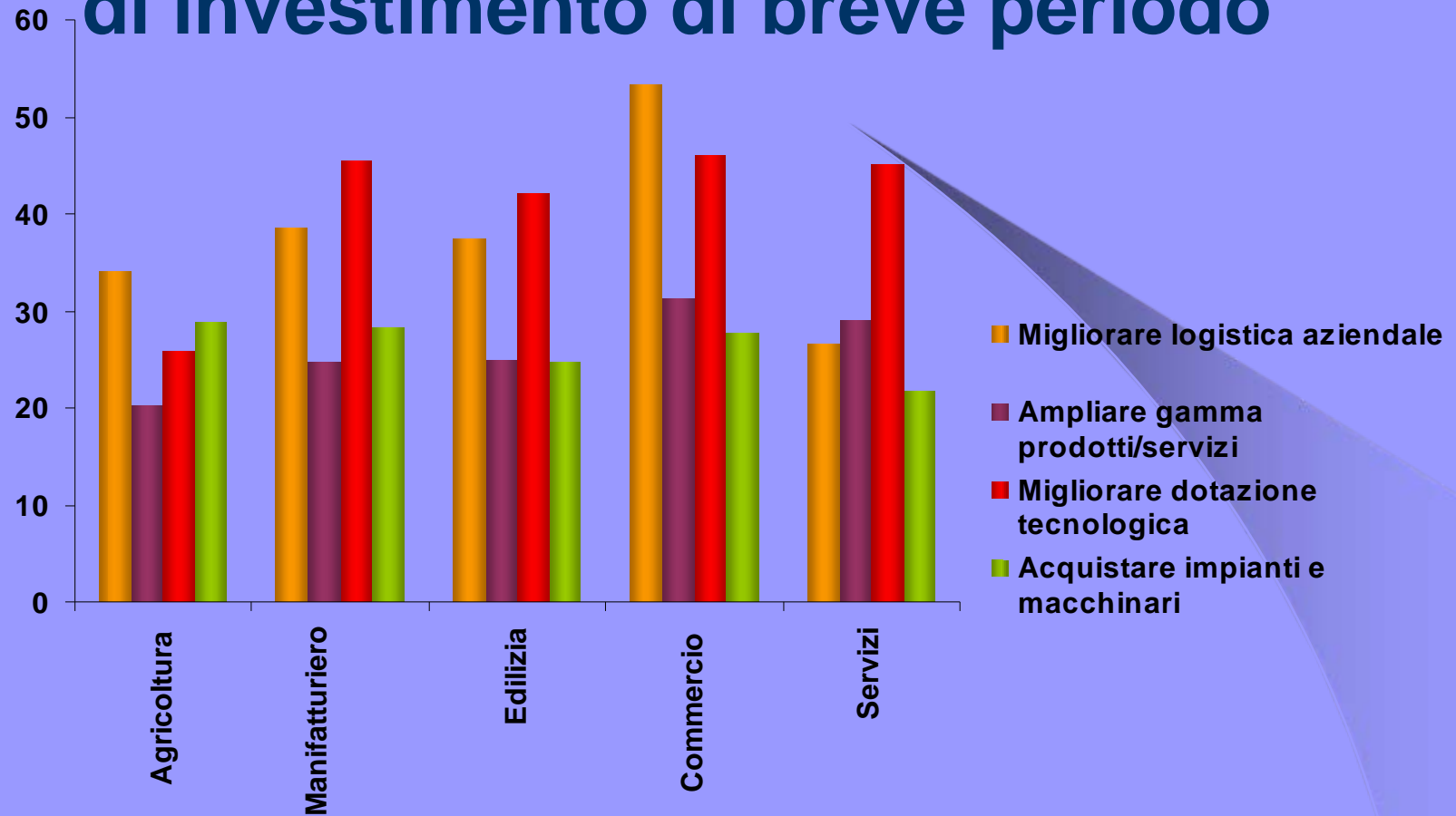


Diffusa la consapevolezza che la crescita dipende da forme diverse di innovazione, ma poche le aziende che danno effettivamente luogo a consistenti programmi di investimento. Molte le aziende per le quali l'innovazione è solo un generico programma futuro

(Obiettivi di miglioramento e di investimento dell'azienda per i prossimi mesi; imprese in %)



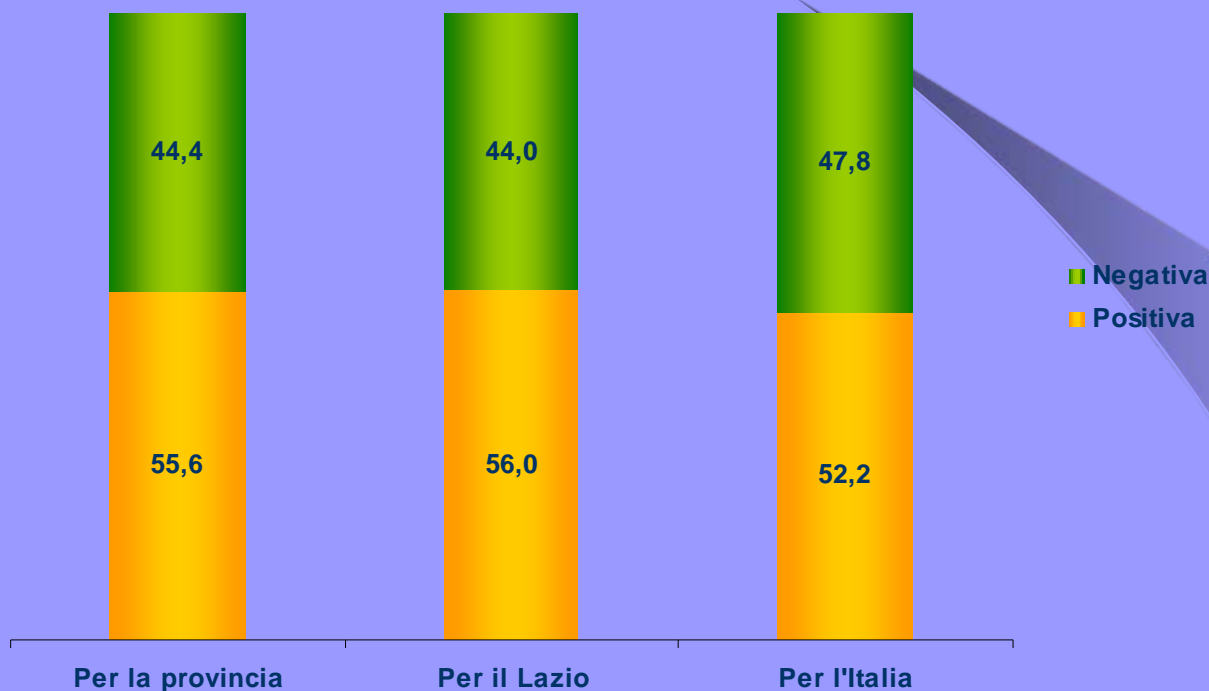
Principali obiettivi di miglioramento e di investimento di breve periodo



Il miglioramento tecnologico resta uno dei principali obiettivi delle imprese, ma anche lo sviluppo di una migliore logistica è percepito come leva della crescita ormai imprescindibile. Inizia a diffondersi la consapevolezza che l'innovazione deve assumere forme complesse, anche se è difficile per le aziende dare concretezza a tale tipo di programmi di sviluppo.

Diffuso ottimismo, ma restano numerosi gli imprenditori preoccupati per l'immediato futuro

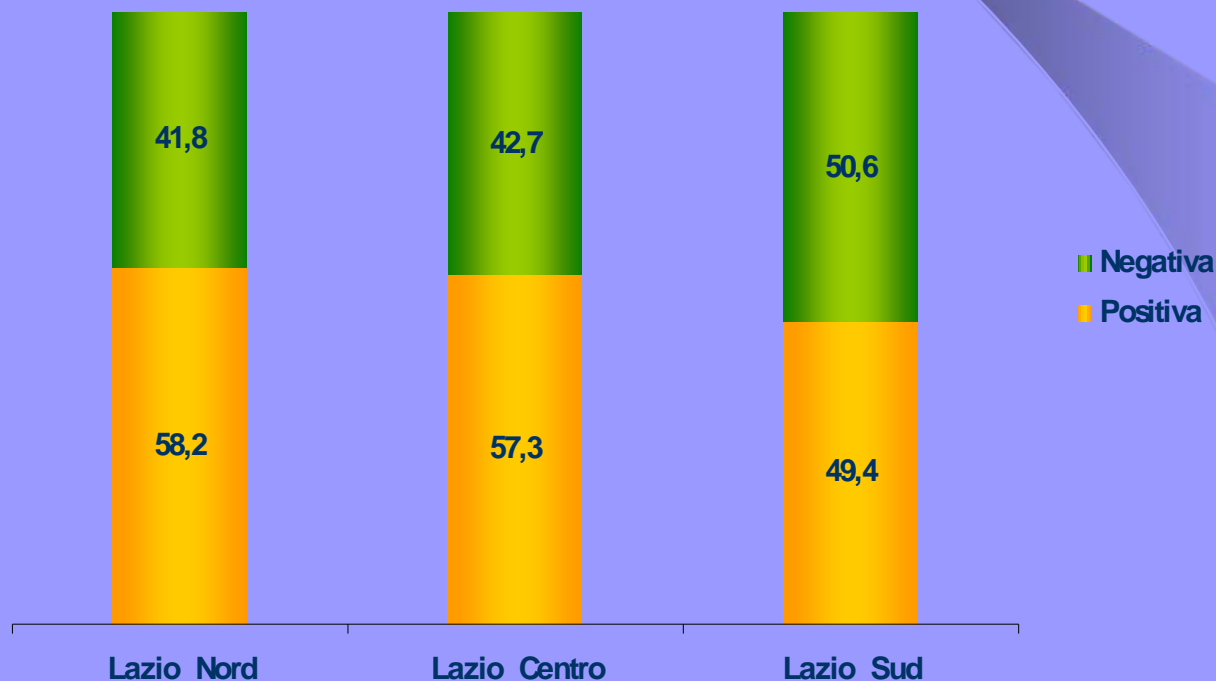
(Aspettative sulla congiuntura economica per il terzo quadrimestre 2007; imprese in %)



Rispetto al precedente quadrimestre si riduce, seppure di poco, il numero di chi guarda con deciso ottimismo il futuro. Consistente il numero dei pessimisti, specie nei confronti del quadro economico e politico nazionale.

Rispetto al quadrimestre precedente diminuisce notevolmente il numero di ottimisti nelle province meridionali, mentre resta stabile la situazione nel Lazio settentrionale e nella provincia di Roma

(Aspettative sulla congiuntura economica nella provincia di appartenenza per il terzo quadrimestre 2007; imprese in %)



La logistica per la modernizzazione dell'impresa nel Lazio

La logistica nelle imprese del Lazio

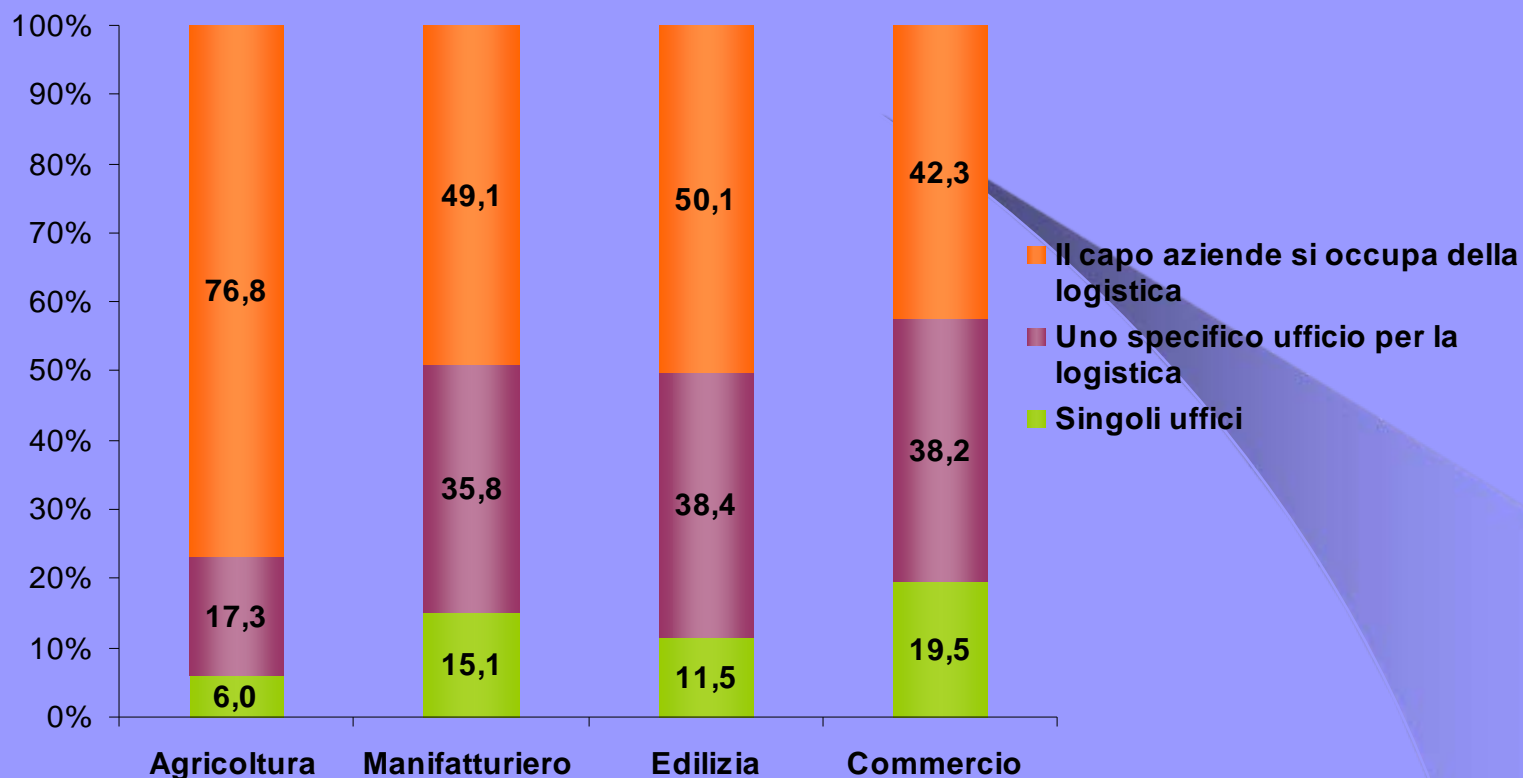
- L'organizzazione della funzione logistica presenta livelli di complessità molto varia a seconda del settore produttivo e della dimensione aziendale. In agricoltura e nelle imprese di piccole dimensioni essa risulta poco articolata e gestita prevalentemente dal capo azienda. Risulta apprezzabile il livello di attenzione a tale funzione nelle imprese manifatturiere, in quelle edili e nel commercio: in tali comparti una impresa ogni tre nel Lazio dispone di una apposita funzione di gestione delle merci in entrata e in uscita, di gestione dei trasporti e di organizzazione della produzione e dei magazzini.
- Risulta piuttosto bassa la percentuale di aziende che affidano all'esterno le funzioni logistiche più complesse, come il sistema di gestione degli ordini, la gestione del magazzino e delle materie prime (nel manifatturiero e edile). Ciò è dovuto sia alle limitate dimensioni delle aziende, cui corrisponde un semplice articolazione della funzione logistica, che per una scarsa percezione dell'opportunità di investire maggiormente in tale funzione.
- Anche il trasporto delle merci dall'azienda al mercato finale risulta ancora fortemente accentrato e internalizzato: quasi il 53% delle aziende analizzate gestisce i trasporti in proprio, mentre circa il 30% lo affida a terzi. E' probabile che in un sistema siffatto siano piuttosto limitate le economie di scala realizzate. Basso è infatti il livello di affidamento a operatori specializzati con un risparmio sui costi per la logistica.

La logistica nelle imprese del Lazio

- Mediamente il 25% delle imprese considerate (tutti i settori esclusi i servizi) si pongono come obiettivo di breve periodo il rafforzamento di alcuni aspetti della logistica, in particolare i più diffusi programmi di investimento riguardano il miglioramento della gestione delle merci in entrata e in uscita, il miglioramento dei metodi di programmazione della produzione, la migliore gestione degli spazi aziendali (così detto *layout*) e delle linee di produzione (nel manifatturiero e agricoltura). Il dato è confortante e delinea la consapevolezza di un nucleo seppure ristretto di imprenditori della necessità di investire in una logistica complessa e articolata.
- Se circa un quarto del campione intende investire in logistica, molte meno aziende hanno effettuato di recente investimenti di tale tipo, lasciando così pensare che i programmi di sviluppo restano fondamentalmente a livello di progetto se non intervengono strumenti di sostegno alla diffusione di una più forte cultura logistica.

Articolazione e consistenza della funzione logistica in azienda

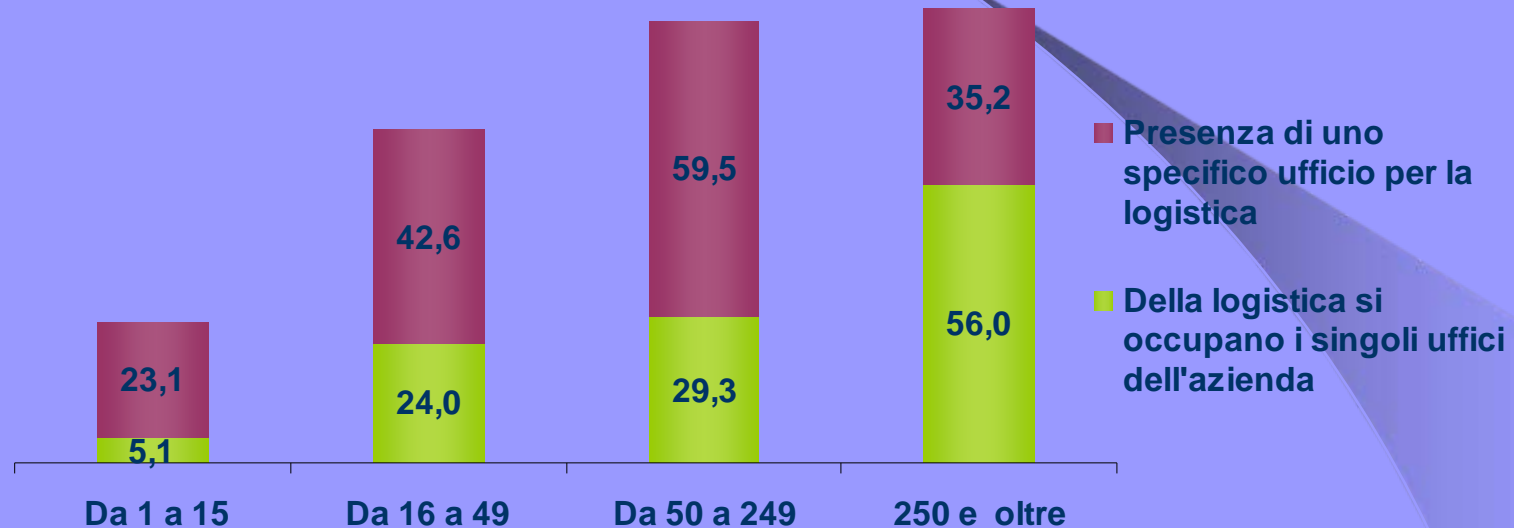
(Chi si occupa della logistica in azienda, imprese in %)



Una impresa ogni tre presenta un ufficio che si occupa quasi esclusivamente di logistica. Nella maggior parte dei casi, specie in agricoltura, la logistica è gestita piuttosto artigianalmente, direttamente dal capo-azienda.

La funzione logistica nelle diverse classi dimensionali dell'impresa

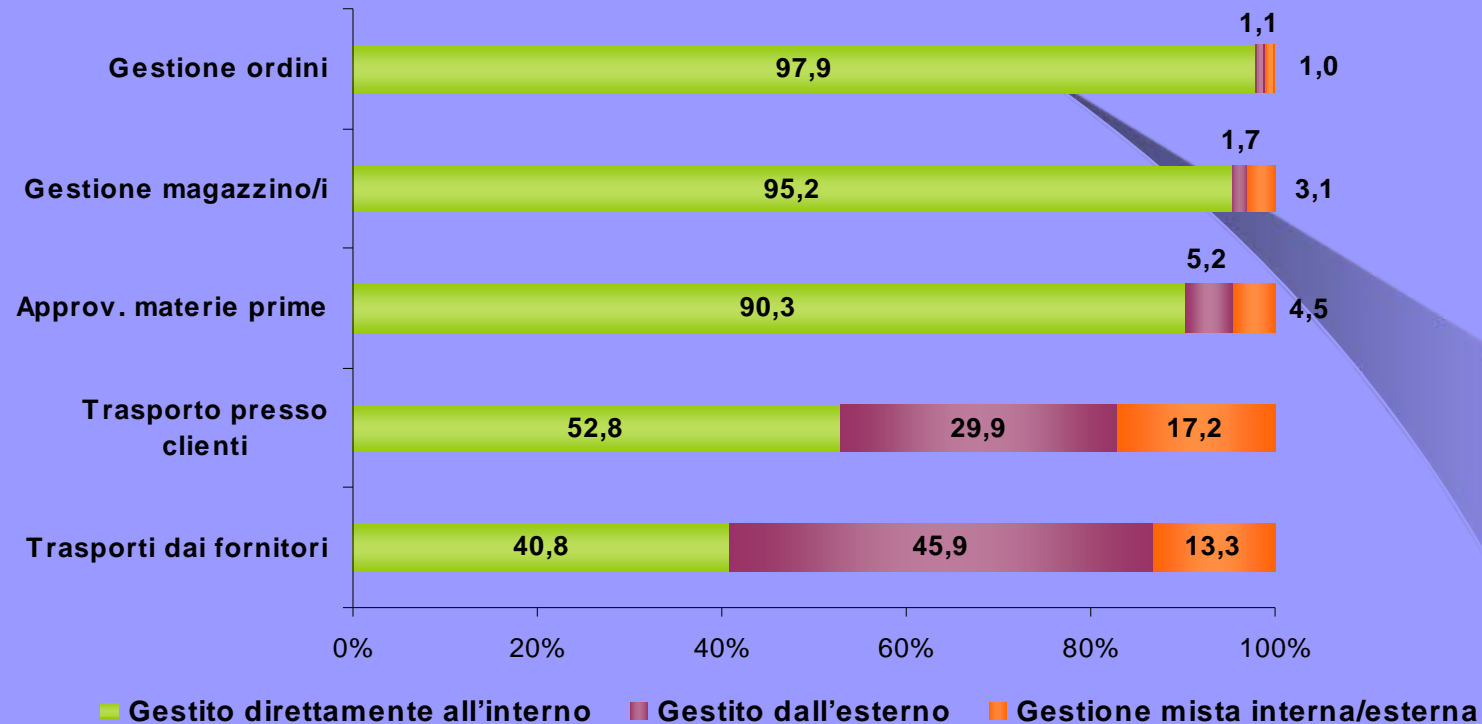
(Chi si occupa della logistica in azienda, imprese in %)



Più piccola è l'azienda, più frequente è l'assenza di una funzione logistica ben definita, per lo più gestita direttamente dall'imprenditore. Quasi un quarto delle aziende più piccole (fino a 15 addetti) però dispone di un apposito ufficio e tale fenomeno si diffonde considerevolmente all'aumentare della classe dimensionale. Nel complesso la logistica non appare completamente destrutturata anche se occorre spingere le imprese ad investire di più e meglio su tale aspetto.

Modalità di gestione della logistica

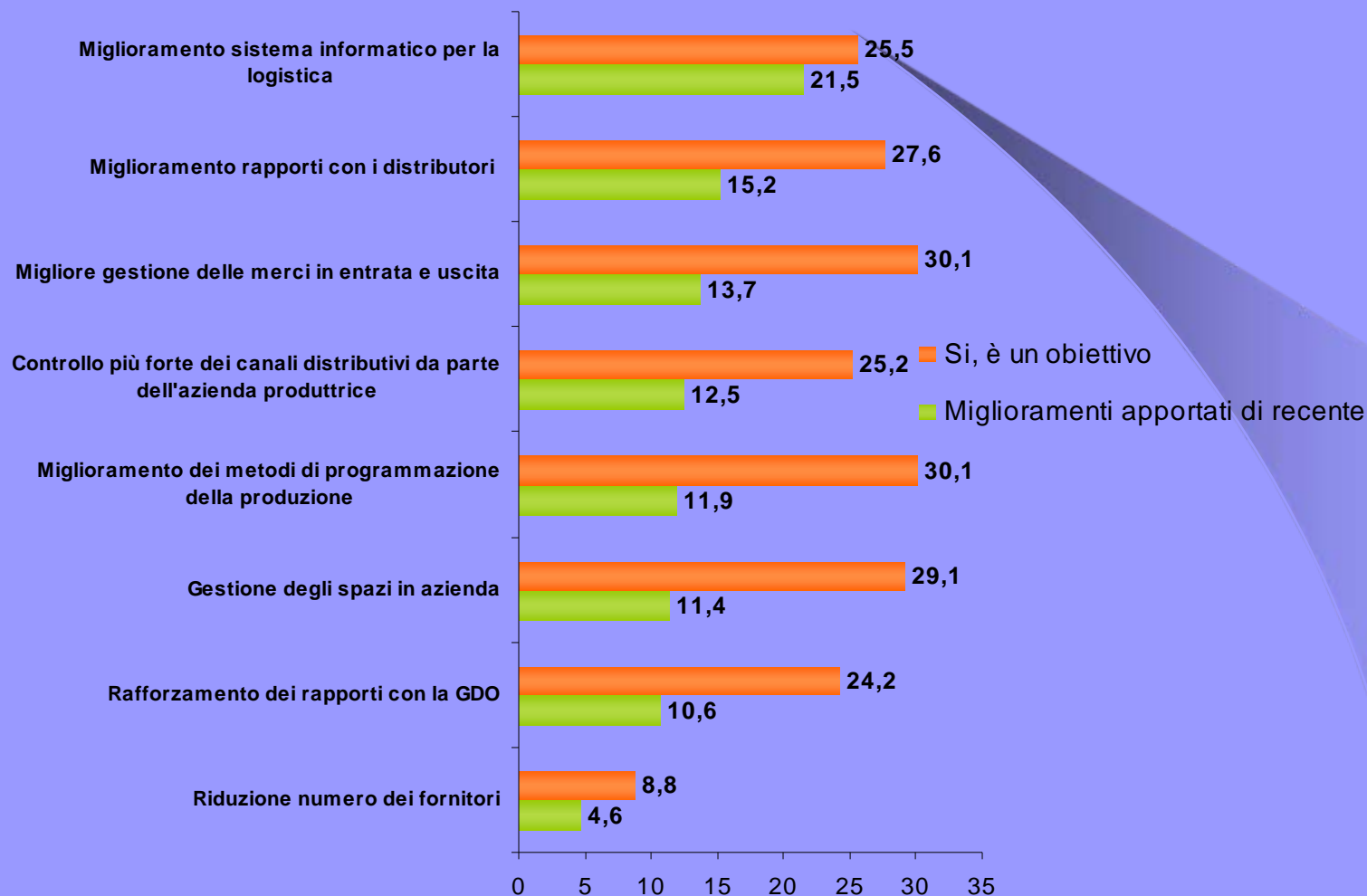
(imprese in %)



Ancora oggi è molto basso l'affidamento a soggetti terzi di funzioni specifiche, se si eccettua il trasporto merci. Bassa, da parte degli imprenditori, la percezione di vantaggi realizzabili attraverso processi di *outsourcing* di funzioni logistiche.

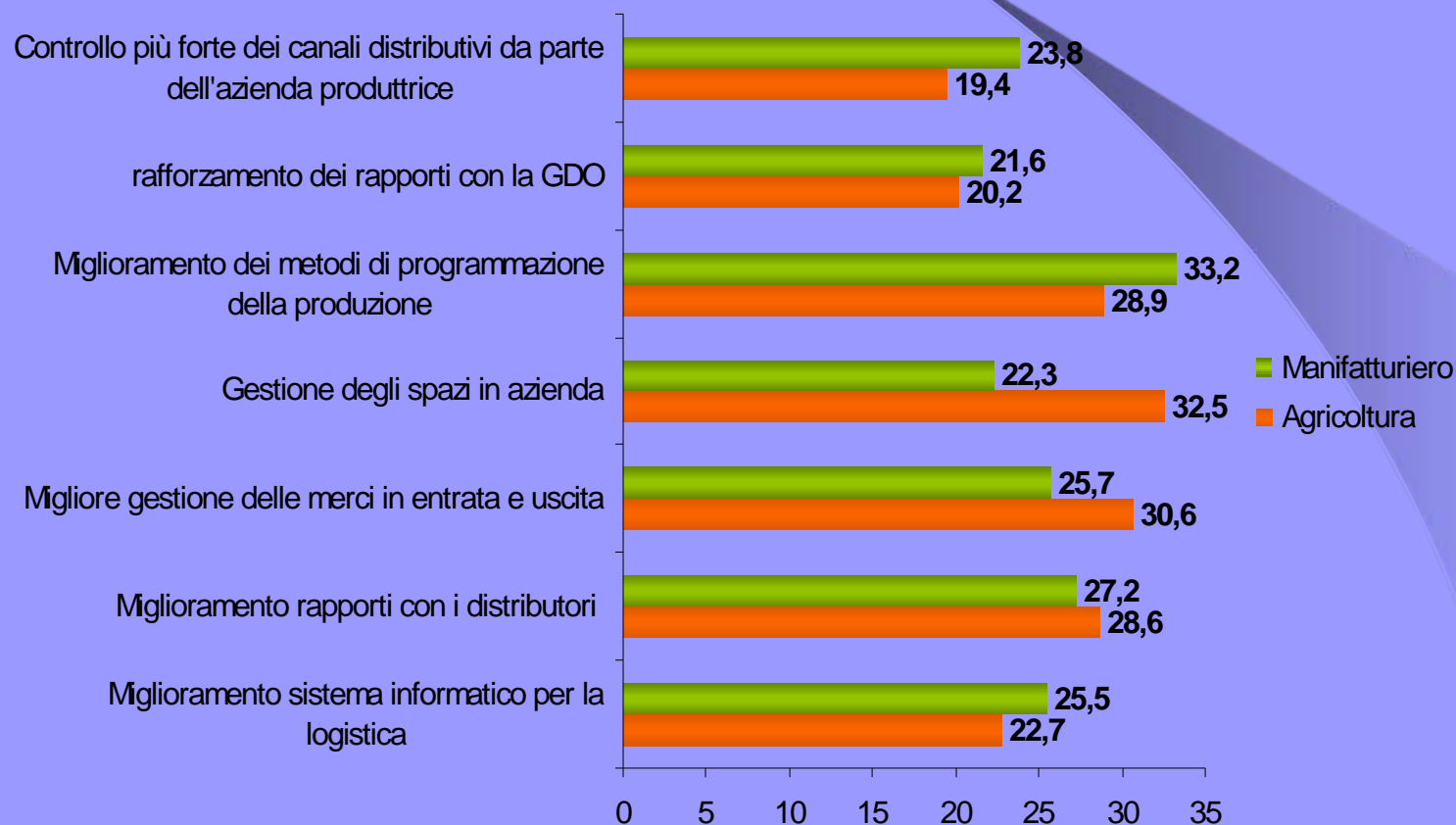
Contenuta la percentuale di aziende che ha apportato miglioramenti alla struttura logistica o che prevede di apportarli

(Investimenti effettuati o programmati per il miglioramento della logistica in azienda; imprese in %)



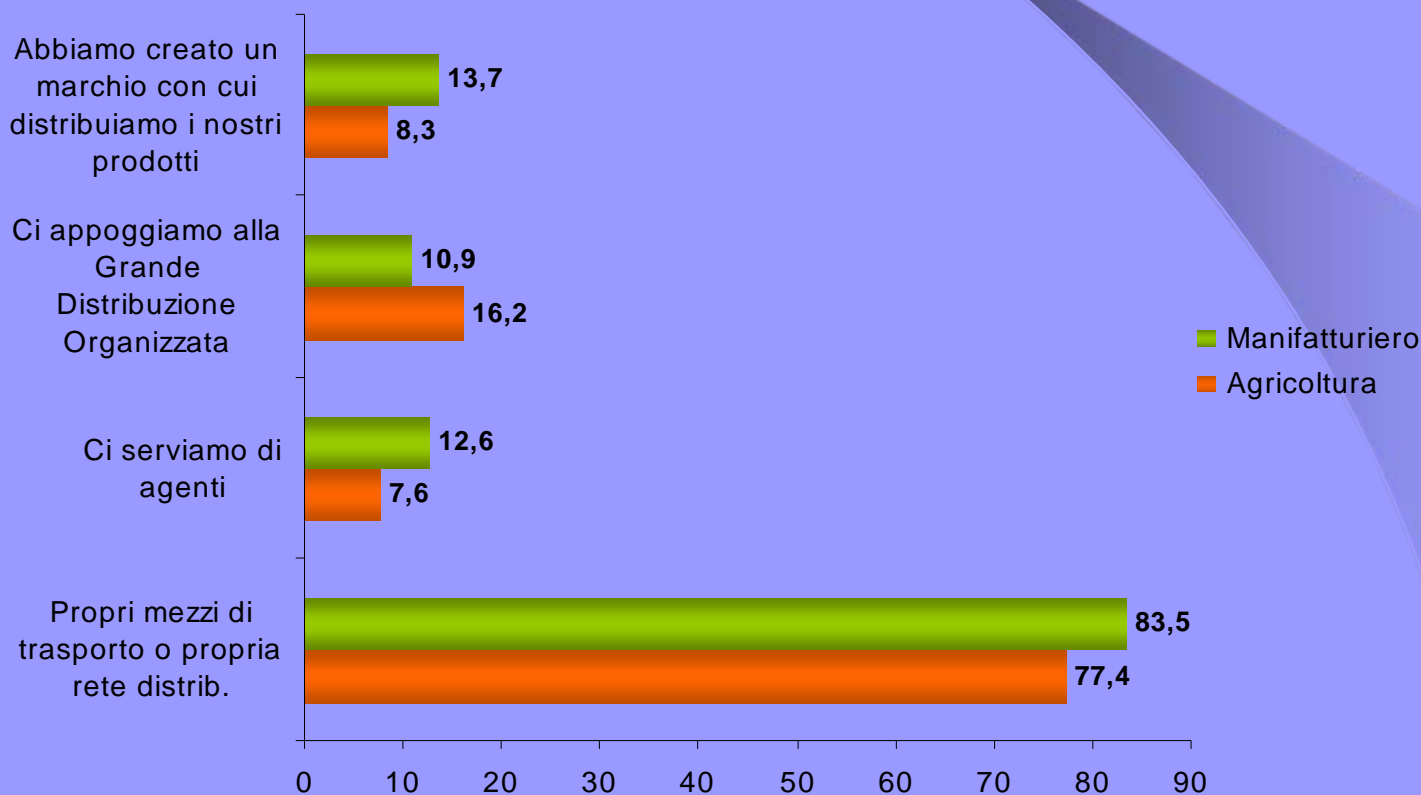
Investimenti programmati dalle aziende per il miglioramento della funzione logistica nel comparto manifatturiero e agricolo

(Investimenti effettuati o programmati per il miglioramento della logistica in azienda; imprese in %)



Reti distributive e logistiche nelle imprese manifatturiere e agricole nel Lazio

(Canali e strumenti utilizzati dalle aziende per la distribuzione dei prodotti; imprese in %)

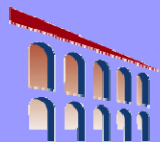




Monitoraggio congiunturale sul sistema produttivo del Lazio

Il Quadrimestre 2007

Fine



UNIONCAMERE
LAZIO

CAMERE DI COMMERCIO DEL LAZIO



CENSIS